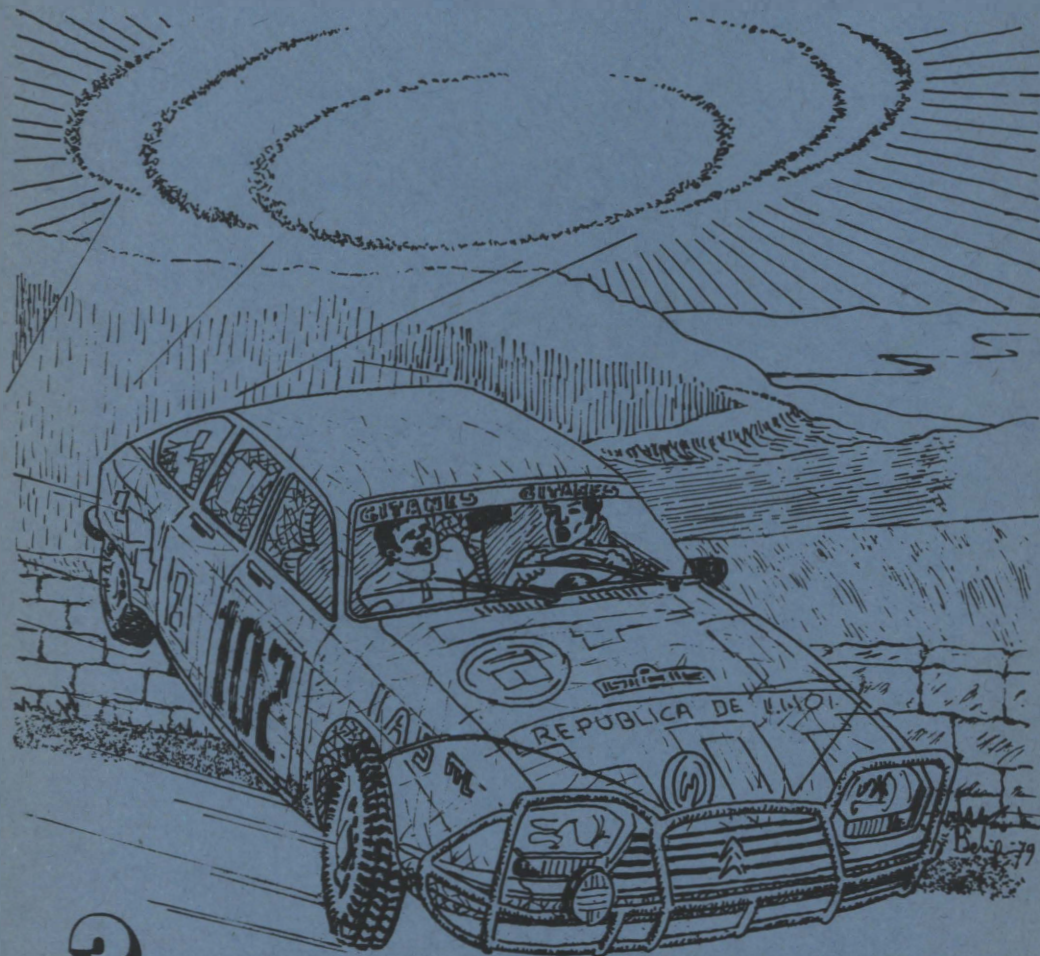


UFOLOGIA

SUPPLEMENTO A CLYPEUS N° 56



3

UFO: COGITO, ERGO SUM
UFO RALLY

UFOLOGIA

SUPPLEMENTO A CLYPEUS N. 56

Direttore responsabile ed editore:
Gianni V. Settimo.
Casella postale 604-10100 Torino.

Conto corrente postale 2/29517
Intestato all'editore.

Registrazione Tribunale di Torino
n. 1647 del 28 aprile 1964.

Redazione:
Paolo Florino
Paolo Gastaldi
Gian Paolo Grassino
Paolo Mercuri
Flavio Roux
Edoardo Russo

Indirizzo della redazione:
Paolo Mercuri
Casella postale 82 - 10100 Torino

La collaborazione è aperta a tutti gli studiosi e si intende gratuita.

Gli articoli firmati comportano al rispettivi autori ogni responsabilità sul contenuto, mentre quelli non firmati si intendono compilati a cura della Redazione.

L'Editore si riserva la proprietà assoluta di tutto quanto è pubblicato in originale e ne consente l'eventuale riproduzione su richiesta seguita da consenso scritto ed in ogni caso con l'obbligatorietà della citazione dell'autore e della rivista CLYPEUS.

I diritti d'autore sono riservati (articolo III della Convenzione di Ginevra, 6 ottobre 1952 e 16 settembre 1966).

La rivista, edita non a fini speculativi ma culturali e informativi, viene inviata gratuitamente agli aderenti del "Gruppo Clypeus".

Stampato in proprio.

BIMESTRALE DI INFORMAZIONE UFOLOGICA
a cura della
SEZIONE UFOLOGICA DEL GRUPPO CLYPEUS
e del
CENTRO TORINESE RICERCHE UFOLOGICHE

MAGGIO-GIUGNO 1979 - SUPPLEMENTO A CLYPEUS N. 56

Sommario

- 1 EDITORIALE
- 2 ONDATE UFO E ATTIVITA' SOLARE
di Wido Hoville
- 9 Casistica estera
UFO DA CORSA
di Guillermo C. Roncoroni
- 16 GLI ALTRI DICONO
a cura di Paolo Gastaldi
- 18 UFO: COGITO, ERGO SUM
di P. Fiorino e G. Metta
- 22 STRANI RISVEGLI
Proposta di spiegazione di alcuni incontri ravvicinati
di Keith Basterfield
- 29 OSSERVATORIO
- UFO distrugge e ricrea città
- Creazione di una "zona neutrale" per atterraggi UFO
- L'atteggiamento del "gentleman" inglese verso gli UFO
- 31 Casistica italiana
1978: un anno di avvistamenti -
parte terza: 8 - 15 dicembre
- III Recensioni
"UFO, Triangolo delle Bermuda, Atlantide. Che cosa c'è di vero"

Copertina di PIERO BELIGNI

EDITORIALE

Tra mille difficoltà, angustati da un caldo tropicale, turbati da ogni tipo di contrattempo siamo finalmente riusciti a terminare il N° 3. Questo numero, che segna il "giro di boa" del primo anno di UFOLOGIA, pur mantenendo invariato il numero delle pagine, ha un po' le caratteristiche tipiche della rivista "estiva", infatti abbiamo dovuto momentaneamente fare a meno dell'ormai consueta macchina da scrivere elettrica, anche lei gratificata da una meritata vacanza, di qualche illustrazione in più, e abbiamo dovuto rinunciare alla seconda parte del chilometrico articolo di E. Russo, "I sistemi di Classificazione" (che apparirà sul prossimo numero) nonchè della seconda puntata del catalogo "UFO in Piemonte" (che pubblicheremo in "doppia razione" sul N° 5).

Per farci perdonare pubblichiamo una serie di articoli che riteniamo veramente interessanti. Per cominciare un accurato studio inviato da Wido Hoville sulle possibili correlazioni tra i momenti più intensi della manifestazione del fenomeno ufologico e i cicli dell'attività solare, il tutto corredato da diversi grafici esplicativi.¹

Quindi l'amico Guillermo Roncoroni riferisce i risultati della sua personale inchiesta sul noto caso del rally sudamericano, caso che, anche se già riportato da riviste specializzate italiane ("Notiziario UFO" del maggio 1979), presentiamo poichè la fonte è di primissima mano.²

Continuando la serie, se così possiamo chiamarla, dedicata agli argomenti di ufologia "di confine" trattati da autori italiani, presentiamo un interessante scritto dell'amico Giorgio Metta, integrato da una presentazione curata da Paolo Fiorino.

Infine Keith Basterfield, noto ricercatore australiano, presenta un'originale e suggestiva ipotesi che spiegherebbe un gran numero di casi di "incontro ravvicinato" con un solo testimone nelle ore notturne....senza far ricorso ai marziani.³

Oltre a ciò l'interminabile casistica italiana e le rubriche: "Osservatorio", la mordace "Gli altri dicono" e, in chiusura, la recensione di un volume di recente pubblicazione.

Con questo auguriamo, come al solito, buona lettura ripromettendoci di supplire nel prossimo numero alle carenze di questo fascicolo.



NOTE

- (1) I grafici sono stati tratti da "UFO Quebec", N° 17, primo trimestre 1979
- (2) Guillermo C. Roncoroni, "El incidente del Rally, una teleportación?", su "UFO Press", N° 9, ottobre 1978, pp. 32/42.
- (3) Keith Basterfield, "Strange Awakenings", su "MUFOB", N° 13, inverno 78/79.



Ondate UFO e attività solare

UNO STUDIO PRELIMINARE

WIDO HOVILLE

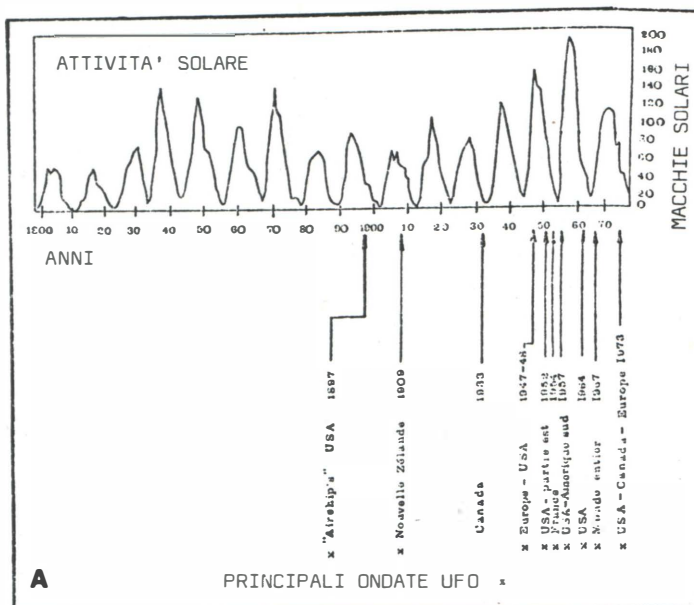
Qualche tempo fa mentre discutevo dell'argomento UFO con un dipendente di una delle maggiori compagnie di elettricità del Canada, costui mi informò che c'è la possibilità di una stretta relazione tra il ciclo del Sole e l'attività UFO. Egli aveva basato le sue scoperte preliminari su un grafico illustrante l'attività generalmente a ondata degli UFO, tratto dalla notissima rivista francese "Science et Vie" n°679 dell'aprile 1974, pag.69. Tra parentesi, la persona in questione è uno scienziato che quasi dodici anni fa suggerì che l'attività del Sole può avere una notevole influenza sulla rete elettrica in generale. Questo è stato poi confermato. Poco dopo ho incominciato a specializzarmi nello studio dell'attività solare e della possibile relazione tra il ciclo solare e l'attività UFO; specialmente per quanto concerne le ondate UFO in relazione con l'attività del Sole.

A causa del fatto che non sono uno specialista del Sole e neppure un astronomo di professione, lo studio che segue dovrebbe essere considerato un saggio. All'inizio di questo studio ero messo in difficoltà soprattutto dalla totale mancanza di informazioni riguardanti l'attività solare in generale, a parte alcune informazioni che mi aveva dato il mio conoscente alla compagnia elettrica. Ho tentato di interessare due astronomi che sembravano interessati ad uno studio del genere, ma non avevano "tempo" per aiutarmi a trovare i dati. Prima di tutto era necessario fissare un grafico del ciclo solare usando il numero di macchie solari per giorno, mese e anno degli ultimi 30 anni. A questo proposito era necessario consultare circa 150 numeri del giornale astronomico specializzato 'Sky and Telescope' che pubblica mensilmente il numero di macchie osservate per giorno. Con l'aiuto di un astronomo dilettante, François Chevrefils, membro della Società Astronomica di Montreal, questo lavoro ha potuto essere completato. Chevrefils è specializzato nello studio dell'attività solare. Dopodichè ho dovuto procurarmi i dati di tutta l'attività UFO negli ultimi 30 anni. Dato che mantengo da diversi anni una stretta collaborazione con il dottor David Saunders, membro fondatore del "Comitato Condon" e autore del libro "UFOs? Yes!", oggi facente parte del Center for UFO Studies (CUFOS) del dottor J.A.Hynek, mi è stato relativamente facile avere accesso ai dati necessari usando il suo "UFO Catalogue" che contiene più di 60.000 avvistamenti UFO. David Saunders, tra l'altro, mi confermò che per quanto ne sapeva nessun ricercatore aveva considerato la possibilità di una eventuale interazione del ciclo solare con l'attività UFO. Ciò naturalmente non significa che nessuno l'abbia fatto. Saunders mi incoraggiò a continuare in questo studio, perchè egli stesso aveva già sospettato una certa relazione tra le principali ondate UFO (un ciclo di 61 mesi) e il ciclo solare di 11 anni. Mi fece comunque notare che tale studio sarebbe stato difficile da effettuare, dal momento che l'ufologia

ha in mano dati ben documentati solo per gli ultimi 30 anni al massimo. Esprimendo questa opinione (che è certamente valida fino a un certo punto) ha trascurato il particolare che ci sono almeno due ondate UFO ben conosciute nei nostri archivi, cioè "l'ondata delle aeronavi" del 1897 e quella neozelandese del 1909. Ci sono poi alcune osservazioni valide in Canada nell'anno 1933. Sono stati ricavati i seguenti grafici:

- Grafico A - Attività solare dal 1800 al 1977 in relazione alle ondate UFO.
 Grafico B - Attività solare dal 1947 al 1977 in relazione all'attività UFO, sulla base delle statistiche dell'UFO-CAT di Saunders.
 Grafico B1 - Attività solare dal 1964 al 1977 in relazione agli avvistamenti di "Non- Meteoriti" del National Research Center di Ottawa, Canada, Herzberg Institut, sezione scienza planetaria.
 Grafico C - Attività solare dal 1940 al 1977 in relazione all'attività UFO, sulla base delle statistiche francesi del dottor Claude Poher.
 Grafico D - Attività solare dal 1940 al 1977 in relazione alla variazione dell'altezza della marea calcolata al punto sub-Giove a causa di Terra e Venere in congiunzione o in opposizione, accanto all'attività UFO basata sull'"UFO Catalogue" di Saunders.

GRAFICO A



Questo grafico mostra chiaramente l'esistenza di una certa relazione tra il ciclo UFO e l'attività solare. Infatti è facile notare che la grande attività UFO è assente durante gli anni di massima attività solare. C'è tuttavia un incremento o una specie di ondata subito prima del massimo picco nel ciclo del sole, il che si ripete nel 1947, 1957, 1967. Immediatamente dopo questo incremento negli avvistamenti il numero totale di UFO osservati decresce nettamente fino a valori molto bassi durante gli anni di massima attività solare.

Non solo le ondate UFO degli anni recenti (ultimi 30 anni) sembrano seguire questo comportamento ma anche l'ondata del 1897 e quella del 1909 e anche un certo numero di avvistamenti del 1933. E' importante notare che il ciclo solare è di circa 11 anni. Gli anni in cui l'attività raggiunge dei picchi sono 1947, 1957-58 e 1970. Il prossimo picco è previsto nel 1981, ma a causa del raro allineamento dei pianeti nell'anno 1982, il picco avrà luogo probabilmente nel 1982. Data questa situazione e seguendo il comportamento degli UFO negli ultimi 30 anni, ci si può attendere un grande "flap" nel 1981 o poco prima e successivamente si noterà un brusco declino dell'attività UFO.

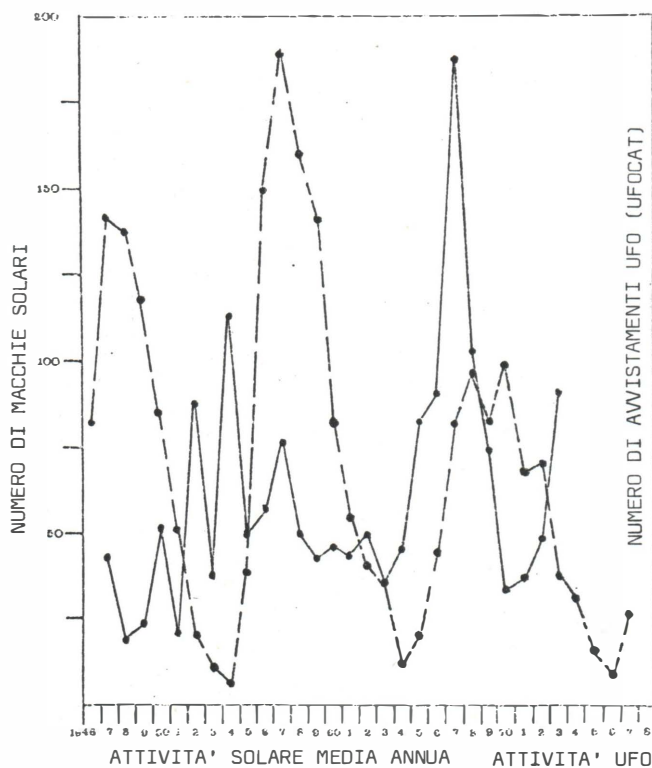


GRAFICO B

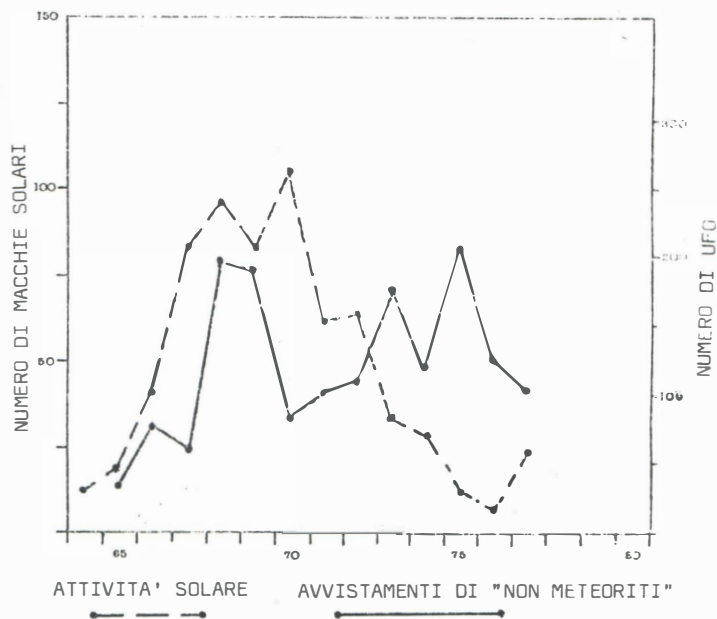
Come precedentemente notato, il ciclo UFO segue il ciclo solare con picchi poco prima o durante la massima attività solare e subito dopo un brusco declino verso una ridottissima attività UFO. Si può anche notare che l'attività UFO aumenta nettamente durante gli anni di ridotta attività solare. In effetti le maggiori ondate UFO avvengono negli anni di ridotta attività delle macchie solari. Questa correlazione è ancora più pronunciata nel grafico C (statistica Foher) che segue.



GRAFICO B1

Si può notare che la caratteristica di questo grafico (anni 1964-1977) è quasi simile al grafico B. A causa della mancanza di dati sugli "Avvistamenti di Non-Meteoriti" prima dell'anno 1965, solo gli anni dal 1965 al 1977 hanno potuto essere studiati. Però l'attività UFO in Canada rispetta il ciclo mondiale generale con un anno di ritardo nel picco dell'attività (1968) e un netto declino subito dopo. E' anche degno di nota sottolineare che la grande ondata UFO del 1973 osservata a livello mondiale ha avuto luogo lo stesso anno e mese nel quale l'attività solare era nel punto più basso degli ultimi sette anni: duran

te la ridotta attività solare c'è un incremento negli avvistamenti UFO, come precedentemente notato.



B1

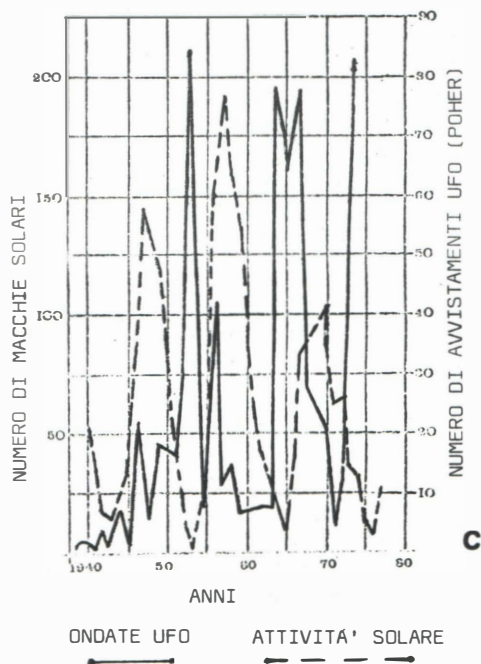


GRAFICO C

Studio della relazione tra il ciclo del Sole e la statistica UFO del dottor Claude Poher, Francia. (Vedere "Sciences et Vie" n°679, aprile 1974, pag.69).

Per gli avvistamenti francesi di UFO dal 1940 al 1973, come precedentemente notato nel grafico B (UFO-CAT di Saunders), c'è una chiara relazione tra l'attività UFO in Francia e il resto del mondo. Lo stesso vale per l'attività solare di fronte all'attività UFO.

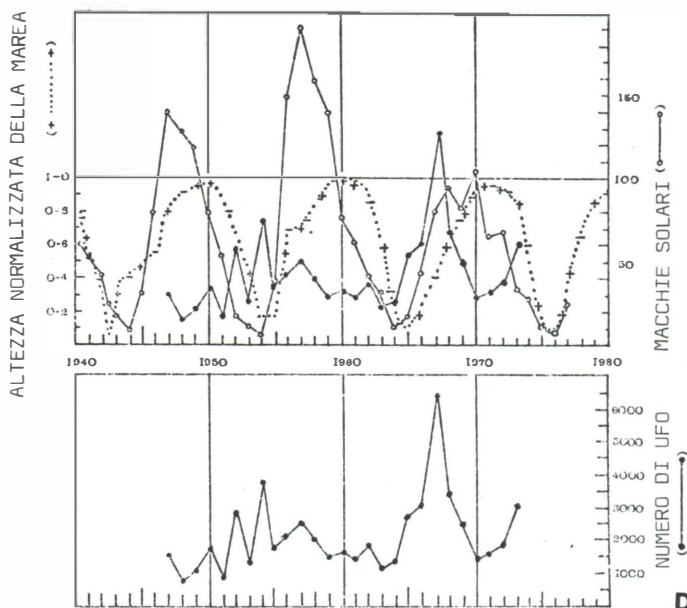


GRAFICO D

Variazione dell'altezza della marea calcolata al punto sub-Giove a causa di Terra e Venere in congiunzione o in opposizione (linea punteggiata) comparata con il numero osservato di macchie solari e del ciclo UFO dal 1940. (da Wood, K.D. "Nature", 240, 91; 1973. Per gentile concessione di "Nature"). Questo grafico dimostra chiaramente l'intersezione dell'altezza della marea e l'attività delle macchie solari dato che i cicli si susseguono l'un l'altro. Lo stesso può tranquillamente essere detto del ciclo UFO. Il ciclo UFO però è opposto alle ondate di entrambi i cicli di cui sopra. Cioè ridotta attività UFO durante la massima attività delle macchie solari, e grande attività UFO (più grandi ondate) durante la ridotta attività delle macchie solari.

CONCLUSIONI

Dopo aver esposto questi studi, si chiederà qualcuno, è accidentale l'apparente relazione del ciclo UFO e di quello dell'attività solare? Sembra di no. Il comportamento del fenomeno UFO indica al contrario che il meccanismo dietro di esso è direttamente dipendente dal nostro ambiente planetario o solare, il che indica come il fenomeno sia fisico piuttosto che psichico. Si deve tuttavia eseguire un ulteriore studio per chiarire che il ciclo di attività UFO è unicamente dipendente dal ciclo solare (macchie solari) e non al contrario dipendente dalla "altezza di marea" planetarie come notato prima, dato che sia il ciclo solare che l'altezza di marea di Giove, Terra e Venere sono in stretta relazione. In un recente articolo pubblicato nel "East-West Journal" del febbraio 1979, pag.42, viene proposta una nuova ipotesi dell'origine

(o causa) del fenomeno UFO. Quest'articolo è basato sul lavoro di Michael Persinger, uno psicologo e scienziato ricercatore della Laurentian University di Sudbury (Ontario, Canada), e il suo assistente alla ricerca Gyslaine F. Lafrenière. Entrambi hanno firmato il libro "Space-Time Transients and Unusual Events", Nelson Hall. L'articolo summenzionato ha per titolo "A natural explanation for Close Encounters". Nell'articolo viene suggerito che l'85% degli odierni UFO (85% del 20% non identificati) potrebbe essere spiegato come segue.

"Durante una forte tempesta magnetica, grandi eruzioni di intensa luce solare, come quelle del 2 e del 7 agosto 1972, pompano massicce quantità di particelle caricate elettricamente che si scontrano nello spazio interplanetario. Quando queste nuvole "dense" di particelle energetiche collidono con il campo magnetico terrestre, iniziano oscillazioni del campo simili a movimenti di una grossa, invisibile, robusta molla. Per alcuni giorni successivi, i sistemi elettrico e magnetico della Terra continuano a mostrare oscillazioni. Queste instabilità possono contribuire ad avvenimenti su larga scala sulla superficie del pianeta (...).

Le conseguenze di un evento simile a quello dell'agosto 1972 potrebbero essere le seguenti: se la forza del campo elettrico durante un evento di questo tipo raggiungesse valori sufficienti a ionizzare l'aria del luogo (in maniera analoga ai fulmini globulari) allora lo spettatore adiacente al campo potrebbe proprio vedere un globo luminoso e concludere che un UFO gli si è avvicinato".

Come esempio è riportato che nei giorni seguenti e soprattutto il 10 agosto 1972 enormi palle di fuoco multicolori furono viste su molte zone degli Stati Uniti occidentali e del Canada (ma perohè non nel resto del mondo?).

"Quelle tempeste stavano inducendo "grumi" di linee di flusso magnetico dentro al vento solare, colpendo l'alta atmosfera e liberando plasma di energia visibile? Due giorni dopo, persone nell'Alberta riferirono di un oggetto metallico con ali tozze e il 19 agosto 1972 negli Stati Uniti è cominciato uno dei più grossi flap. Furono osservati oggetti che emettevano luce, astronavi a forma di pallone da football che atterravano nei campi (...).

E' inoltre significativo che la grande eruzione solare protonica del 7 luglio 1966 e la scossa interplanetaria del 28 settembre 1967 potrebbero aver creato grossi eventi ufologici.

La teoria di Michael Persinger e Gyslaine F. Lafrenière è certamente molto interessante e merita di essere qui menzionata; vorrei vivamente raccomandare di leggere il loro libro. Tuttavia questa teoria non spiega tutti gli avvenimenti ufologici, e nemmeno pretende di farlo, infatti essa non riesce a spiegare la maggior parte degli avvistamenti ed è mia opinione che la cifra proposta dell'85% è molto esagerata. Come ho detto all'inizio di questo articolo, il mio conoscente della compagnia canadese che ha intrapreso studi sull'effe

to delle tempeste solari sulle linee elettriche, e che è all'origine di questo studio della correlazione tra l'attività solare e l'attività UFO, suggerisce che potrebbe essere interessante verificare (se l'interazione è dimostrata) un'altra possibilità, vale a dire se l'attività UFO aumenta e specialmente se avvengono atterraggi durante le maggiori eruzioni solari durante gli anni di ridotta attività delle macchie solari. La sua teoria è che gli UFO possono evitare il pianeta Terra durante gli anni di massima attività solare, però durante la bassa attività delle macchie solari brusche eruzioni di tempeste solari come nell'agosto '72 potrebbero conseguentemente e anche logicamente significare che gli UFO adesso tornano nelle vicinanze dei pianeti avendo bisogno di "protegersi" dal vento solare viaggiando in prossimità della Terra o atterrando "protetti" dal campo elettromagnetico di questo pianeta. I due ricercatori della Laurentian University di Sudbury hanno certamente trascurato l'importanza dello studio dell'interazione del fenomeno UFO e dell'attività solare che, come questo studio chiaramente dimostra, è contrario alle teorie da loro avanzate. Gli UFO sono assenti o meglio sono visti raramente (assenza di grandi ondate) durante gli anni del picco di attività solare. Se la loro teoria funzionasse gli UFO sarebbero visti soprattutto durante gli anni di elevata attività solare e non all'opposto come si è dimostrato. Anche l'assenza di flap a livello mondiale del 1972, avrebbe dovuto esserci secondo la loro teoria (perché l'energia del campo elettrico indotto nel campo elettromagnetico della Terra sarebbe limitata al solo Nord America?) è una chiara indicazione che tale teoria non può essere applicata per risolvere l'85% dei casi non identificati. Inoltre, essi evitano di menzionare le imbarazzanti "forme umanoidi di plasma" che sono osservate durante gli atterraggi e gli incontri ravvicinati. La teoria dei "fulmini globulari" dovuta a oscillazioni indotte causate da tempeste solari è insufficiente per spiegare i principali avvistamenti UFO.

Se tuttavia consideriamo più da vicino la teoria avanzata dal mio conoscente della compagnia elettrica canadese allora ha senso che gli UFO siano visti in gran numero (atterraggi, attività dei flap) durante il periodo di brevi eruzioni del Sole negli anni di bassa o media attività. Uno studio di questo comportamento degli UFO dovrebbe comunque essere intrapreso prima di enunciare qualsiasi conclusione positiva, dato che essa è finora basata solo sulla teoria. Ho studiato molto attentamente queste implicazioni per il grande flap del 1973, comparando l'attività UFO con l'attività solare usando i dati delle macchie solari giorno per giorno. Così facendo sono giunto alla conclusione, almeno per l'anno 1973, che il flap negli Stati Uniti è accaduto nello stesso mese e più o meno nel giorno esatto in cui l'attività solare era al suo punto più basso dagli ultimi sette anni. Non c'erano improvvise eruzioni di macchie solari, nessuna grossa tempesta magnetica, l'attività delle macchie era da 25 a 40 al giorno o meno, e l'attività UFO mondiale era una delle più alte mai ricordate con numerosi incontri ravvicinati e osservazioni di umanoidi.

BIBLIOGRAFIA

"Science et Vie" N°679, aprile 1974, p.69; "Sky and Telescope", rivista USA di astronomia; "Nature", K.D.Wood 240, p.91, 1973; "UFO Catalogue", DR.David Saunders; "Non-Meteorite Sightings", Consiglio nazionale di ricerca, Hersberg Institut Sezione Scienze Planetarie; DR.Cloude Poher, "Statistiche sulle ondate francesi..."; M.Persinger, G.F.Lafreniere "CE: a natural explanation"; "East West Journal", febbraio 1979, p.42.

UFO DA CORSA

GUILLERMO CARLOS RONCORONI

I mesi di agosto, settembre e ottobre del 1978 sono stati caratterizzati da una inusitata recrudescenza della attività UFO in tutto il territorio argentino. Durante il mese di agosto, l'attività Non Identificata si è localizzata prevalentemente nella zona occidentale (pre-Cordigliera), nelle provincie di San Juan, Mendoza e Neuquén, con manifestazioni isolate in Cile, alla medesima latitudine geografica. In seguito, nell'ultima settimana di agosto e nella prima quindicina di settembre, l'epicentro delle manifestazioni degli UFO si è trasferito al Sud della provincia di Buenos Aires (zona di Pedro Luro, Médanos, Bahía Blanca, Coronel Dorrego e Necochea), conducendo ai primi casi di Tipo I di questo nuovo periodo (La Dulce, Buenos Aires). Finalmente, a partire dal 20 settembre, si verifica una importante serie di avvistamenti nella provincia di Tucumán e nella zona di Rosario, Melinué e Casilda, nella provincia di Santa Fé. Il periodo agosto/ottobre 1978 ha registrato più di un centinaio di osservazioni UFO, molte delle quali, secondo il risultato delle loro analisi, potranno essere ricondotte a fenomeni naturali o errori di identificazione. Ciò malgrado esiste, a priori, un rilevante nucleo di osservazioni dall'elevato indice di stranezza che, per questo, meritano un trattamento speciale. Di tutte le osservazioni UFO del periodo agosto/ottobre, l'incidente di Acevedo-Moya è, senza dubbio, il più importante, non solo per la diffusione giornalistica della quale è stato oggetto, ma fondamentalmente per le sue poco comuni caratteristiche.

Relazione dell'incidente

Il 17 agosto 1978, Carlos Acevedo e Hugo Prambs partirono dalla città di Buenos Aires a bordo di una Citroën GS 1220, nel compimento della prima tappa del Rally dell'America del Sud, organizzato dall'Automobil Club Argentino e del "Banco de Intercambio Regional". La gara alla quale partecipavano era in verità molto dura per uomini e macchine; una vera e propria maratona di poco più di un mese di durata nel corso della quale dovevano unire Buenos Aires con Caracas (Venezuela) seguendo la costa sudamericana del Pacifico. L'equipaggio della Citroën numero 102 dovette affrontare innumerevoli problemi, specialmente nell'ultimo tratto del Rally, al punto che decisero che dovevano rinunciare a partecipare alla gara. Ciò malgrado, frutto della determinazione di Acevedo e dell'aiuto di altri concorrenti, poterono "riagganciarsi" dopo aver attuato l'abbandono, con l'obiettivo di completare il giro. Il 16 settembre, nella città di Bariloche, si registrò l'abbandono di Hugo Prambs per problemi personali, subito rimpiazzato da Miguel Angel Moya.

Nella mattinata del 23 settembre, Acevedo e Moya stavano percorrendo gli ultimi 1000 chilometri del Rally. Approssimativamente alle 02.00 sostarono nella stazione ACA di Viedma (provincia di Rio Negro) dove si rifornirono di carburante

(il quantitativo standard di 50 litri e un deposito supplementare di 40 litri), presero un caffè e conversarono alcuni minuti con altri concorrenti. Alle 02.30 la Citroën numero 102 era nuovamente in moto verso Bahía Blanca, prima di oltrepassare il Rio Negro e attraversare la città di Carmen de Patagones. Approssimativamente alle 03.00 si lasciavano alle spalle l'incrocio della Strada 3 con la strada vicinale che conduce al paese di Cardenal Cagliero e si trovavano all'altura del Salitral del Algarrobo e la Salina de Pedra, a un 30 chilometri a Nord della città di Carmen de Patagones (coordinate approssimate dei testimoni: 40°29' Latitudine Sud, 62°49' Longitudine Ovest). Carlos Acevedo si trovava al volante della Citroën. Osservò una potentissima luminosità che si rifletteva nello specchietto retrovisore della sua automobile; era una luce densa, di una colorazione giallastra. Al principio si distingueva solo come un punto nello specchietto, ma andava man mano aumentando a vista d'occhio. Acevedo e Moya viaggiavano in quel momento a circa 100 chilometri all'ora. Poiché la luce sembrava avvicinarsi rapidamente, Acevedo suppose che si trattasse delle luci frontali di qualcuna delle automobili della classe di maggior cilindrata (Citroën 2400 e qualcuna delle Mercedes Benz), quindi decise di ridurre sensibilmente la velocità della sua automobile e tenersi a destra della carreggiata per facilitare il passaggio di quello che egli supponeva fosse un altro partecipante al Rally. La luce illuminava già lo specchio retrovisore e continuava ad ingrandirsi velocemente. Improvvisamente l'abitacolo della Citroën di Acevedo e Moya si "riempi" di luce.

"La luce inondò tutto l'abitacolo. Era una luce densa, molto brillante, di colore giallo con alcune sfumature violacee. In quel momento l'auto non fu più sotto controllo. Guardai attraverso il finestrino e vidi che eravamo a circa 2 mt. dall'asfalto. Pensai subito che avevamo saltato un 'lomo de burro' e manovrai il volante, preparandomi per il momento in cui avremmo nuovamente toccato l'asfalto" riportò Acevedo.

Però l'automobile, invece di scendere, sembrava continuare ad innalzarsi senza controllo.

"Dopo alcuni secondi, non so se 5 o 10, reagii dicendomi che quello era qualcosa di completamente anormale. Guardai nuovamente fuori dal finestrino, però l'unica cosa che si vedeva era quella luce densa. Ricordo che cominciai a gridare: che cos'è? Però Moya non mi rispondeva. Quando guardai alla mia destra il mio compagno non era lì, o almeno io non lo potevo vedere. In realtà non si poteva vedere nemmeno il gruppo degli strumenti. Vedevo solo quella luce densa, che sembrava come liquida", ricordò Acevedo.

Da parte sua, Miguel Angel Moya restava come paralizzato dalla paura, e ci spiegò:

"In un primo momento anch'io ho pensato a un 'lomo de burro', e mi preoccupò la possibilità di un capovolgimento, però quando notai che l'auto sembrava fluttuare nell'aria e non scendeva i miei timori aumentarono parecchio. Era veramente una situazione che non potevo comprendere. Guardai Carlos e lo vidi rigido, con le braccia tese mentre stringeva il volante, e lo sguardo fisso di

(1) "Lomo de burro": "schiena d'asino", particolare conformazione del terreno così chiamata proprio per la somiglianza con la schiena di quell'animale. (N.d.T.)

fronte e sè. Sembrava stesse gridando, però io non sentivo nulla. Vedevo tutto come attraverso una nebbia gialla, come se fossi stato distante, in un altro posto. Credo che la mia prima reazione fosse di scappare da lì e cercai di aprire la porta, ma senza riuscirci, sembrava saldata. Notai che la temperatura si alzava, anche se probabilmente ciò era dovuto al mio stato di paura. Subito la luce avvolse tutto e io non vedevo nulla, credo non vedessi neppure le mie mani, proprio nulla".

I testimoni persero entrambi la nozione del tempo. Improvvisamente sentirono uno scossone e videro che l'automobile era nuovamente a terra.

"Credo che sia passata un minute, o due, non so realmente, quando sentii uno scossone, lieve, però mi lasciò subito l'impressione che l'auto fosse un'altra volta sulla strada. In quel medesimo momento la luce gialla sembrò farsi meno intensa e di lì a poco potei vedere a mio piacere, vidi il pavimento, il tettuccio dell'auto. Guardai attraverso il finestrino e vidi la terra, eravamo sulla banchina contromano, sul lato sinistro della strada. Subito la luce lasciò l'abitacolo e osservai che a Ovest aleggiava qualcosa come un cono di luce gialla, che non terminava però a punta, ma rimaneva come tronco. Non so, sarà stato quattro o cinque metri di base e due o tre la parte superiore, e un sei metri, forse sette, di altezza. La base illuminava il terreno, anche se in realtà non si vedeva che cosa lo illuminava, e non si vedeva attraverso la luce. Un secondo dopo la luce si, come potrei descriverlo ..., si ritirò... o si sollevò come una cortina, e l'unica cosa che restò in vista fu una luce bianco-gialla, ovale che si diresse velocemente verso Ovest fino a scomparire in distanza", riferì Acevedo.

Dal canto suo, Moya tardò alcuni secondi per riprendersi dall'impressione suscitata dalla strana avventura vissuta:

"Subito tutto passò, e restammo soli sulla strada; ci guardammo, io e Carlos, ma non riuscimmo a dirci nulla. Io ero come instupidito, mi tremavano le mani e sentivo una pressione in sul petto, respirare mi costava fatica". Acevedo e Moya restarono in silenzio per alcuni secondi, senza riuscire a svolgere alcuna attività. Alla fine Acevedo scese dal veicolo per, secondo quanto dettoci, "vedere se tutto era a posto". Appena un minuto dopo salì nuovamente sulla Citroën e, a tutta velocità, continuarono per la Strada 3 diretti al Nord. Dopo 15 minuti di marcia, più o meno, l'equipaggio cileno della Citroën numero 102 arrivò a Pedro Luro, località situata nella provincia di Buenos Aires a 123 chilometri a Nord di Carmén de Patagones. Si fermarono in una stazione di servizio per ottenere l'ubicazione di un posto di Polizia, e dopo aver controllato gli strumenti dell'automobile, constatarono due fatti anomali: il contachilometri testimoniava che dalla città di Viedma a Pedro Luro avevano percorso 52 chilometri, quando la distanza reale tra le due località è di Km. 127; d'altra parte, erano arrivati a Pedro Luro alle 05.10, dopo aver lasciato la zona urbanizzata di Carmén de Patagones approssimativamente alle 02.50. Avendo percorso il tragitto a una velocità media di 100 Km/h non avrebbero dovuto impiegare più di 75 minuti per coprire la distanza tra i due punti, mentre in realtà ci avevano impiegato 2 ore e 20 minuti. I testimoni constatarono un terzo fatto inesplicabile: avendo deciso di riempire il serbatoio principale di benzina osservarono che il deposito secondario era assolutamente vuoto, pur essendo stato riempito con 40 litri nella città di Viedma. I fatti esposti confusero ancor più i testimoni i quali, in preda ad una crescente paura, decisero di mettere a conoscenza di quanto loro accaduto la Polizia di Pedro Luro, per cui si diressero verso

l'apposito posto di Polizia. Lì furono attentamente ascoltati dall'Ufficiale Ispettore Daniel Osimi, al quale riferirono i particolari dell'incidente del quale erano stati protagonisti e chiesero di essere scortati sino alla città di Bahia Blanca. L'Ufficiale Osimi, constatando la disperazione che trasudava dalla relazione di Acevedo e Moya, ordinò al Capo di Polizia Jesùs Garcia di accompagnare i testimoni fino alla città di Bahia Blanca, per la quale partirono pochi minuti dopo, arrivando là verso le 08.30.

I testimoni

Carlos Acevedos ha 38 anni. E' figlio di padre cileno, però è nato in Argentina. Vive in Cile dal 1960. Nella capitale, Santiago, possiede due eleganti negozi e uno dei bar più sofisticati. Ha due figli di un suo precedente matrimonio e un figlio di 5 anni con la moglie attuale, Cecilia Santelices. Acevedo gode di una elevata posizione economica (chiaramente evidenziata dalla sua partecipazione al Rally, per la quale ha dovuto sborsare più di ventimila dollari). E' di personalità estroversa e molto affabile.

Miguel Angel Moya ha 20 anni. E' cileno, nato in Santiago. Di professione meccanico (uno dei migliori, secondo Acevedo). Colpisce per il suo carattere timido, pacato. Sembra molto impressionato dall'incidente che lo ha visto come protagonista.

Ambo i testimoni mi impressionarono molto favorevolmente. Le loro relazioni sono sufficientemente coerenti. Non incorsero in contraddizioni e risposero a tutte le mie domande senza esitazioni. Non esistono, a priori, ragioni per dubitare delle loro testimonianze.

Altre testimonianze

Ufficiale Ispettore Daniel Osimi: dichiarò che i testimoni, nell'esporre le loro dichiarazioni nel commissariato di Pedro Luro, erano nel pieno possesso delle loro facoltà mentali, quantunque dimostrassero di essere molto nervosi in conseguenza di quanto loro accaduto. Osimi constatò l'assenza di infiltrazioni o rotture nel deposito ausiliario di benzina, per cui la scomparsa di 40 litri di combustibile non ha spiegazione.

Capo della Polizia Jesùs Garcia: dichiarò di aver visto i testimoni molto nervosi. Praticamente non si scambiarono parola nel tragitto Pedro Luro - Bahia Blanca. In una occasione Acevedo sobbalzò visibilmente quando un'automobile che viaggiava dietro alla Citroën la illuminò con gli abbaglianti.

Héctor Forohesatto (gestore della stazione di servizio): fu il primo ad avere un contatto con i testimoni dopo l'incidente. Li notò molto nervosi, specialmente Moya. Ricorda di averli sentiti discutere riguardo al problema del chilometraggio e della mancanza di benzina. Secondo l'opinione del Forohesatto i testimoni erano sinceri e lo stato di inquietudine e stupore che evidenziavano era impossibile da fingere. D'altra parte, Forohesatto assicurò che, tra le 04.30 e le 04.45, degli abitanti della località di Ascasubi osservarono il rapido passaggio di una strana e potente luce giallastra in direzione Ovest (non ha potuto confermare questa affermazione).

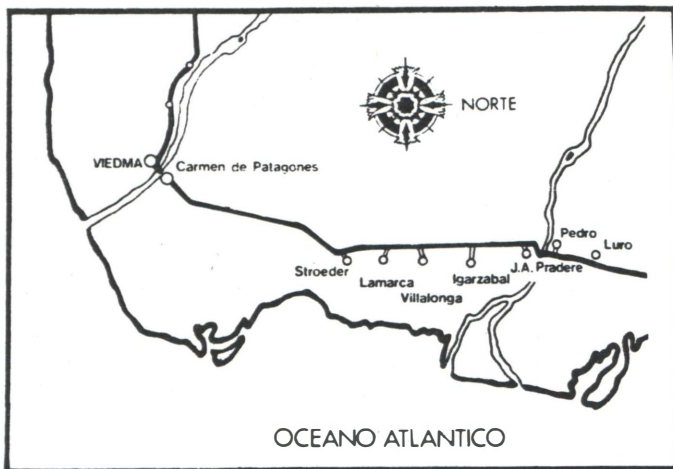
Commento

In questo, come in tanti altri casi di avvistamenti UFO, dobbiamo basare tutto il nostro operato sulle relazioni dei testimoni. Non esistono elementi fisici o altre evidenze che confortano le nostre conclusioni per cui la veridicità generale dell'incidente dipenderà, solo ed esclusivamente, dalla fiducia che meriteranno i testimoni. E' opinione di tutti quelli che hanno intervistato Moya e Acevedo (giornalisti, personale della Polizia e mia personale) che i testimoni meritano assoluta fiducia. Si sono prestati ad un dialogo sincero senza obiezioni ed incondizionatamente. Le loro dichiarazioni sono state coerenti, ordinate e non sono incorse in contraddizioni perciò ritengo che l'elemento veridicità detenga un elevato coefficiente. Per quanto concerne le caratteristiche dell'incidente in se stesso, la sua stranezza è notevole e merita un'analisi approfondita.

- Il problema della riduzione temporale.

Quelli che hanno preso parte alla investigazione del caso Acevedo-Moya, stranamente hanno trascurato un elemento che, a mio giudizio, detiene il maggior coefficiente di stranezza: il problema temporale che si riassume in quanto segue:

Acevedo e Moya passano attraverso la zona urbanizzata di Carmen de Patagones approssimativamente alle 02.50. Un quarto d'ora dopo, e quando avevano già percorso 25 o 30 chilometri, visualizzarono la luce giallastra per la prima volta. Poi tra le 03.00 e le 03.05 si svolsero i fatti già riportati. Quando si ritrovarono sulla banchina della strada 3 dopo uno o due minuti proseguirono la loro marcia verso Bahía Blanca. Alle 05.10 arrivarono a Pedro Luro (confermato dal gestore della stazione di servizio, sig. Forchesatto), per cui compirono il tragitto Carmen de Patagones-Pedro Luro in circa 2 ore 20 minuti. Nel caso supposto di aver realizzato il tragitto, se non fossero insorti gli inconvenienti, a una velocità media di 100 Km/h, avrebbero dovuto impiegare al massimo 75-80 minuti, per cui esistono circa 60 minuti di "vuoto". Rileggiamo nuovamente il resoconto dei testimoni. Da Carmen de Patagones al momento in cui si manifesta il fenomeno luminoso trascorrono 15 minuti circa. Dal momento in cui si ritrovano sulla banchina e riprendono la strada all'arrivo a Pedro Luro i testimoni impiegano altri 15 minuti. In totale approssimativamente mezz'ora: il lasso di tempo "in bianco" risulta quindi di 110 minuti, ossia poco meno di due ore. Secondo l'opinione dei testimoni la manifestazione del fenomeno sarebbe durata uno o due minuti, tuttavia dichiararono anche che nell'essere avvolti dal fascio di luce giallastra perdettero completamente la nozione



del tempo e dello spazio; nè esistono le prove per affermare categoricamente che si trovavano nell'abitacolo della Citroën. La luce giallo-violacea era l'unica cosa visibile per i testimoni, che non potevano vedersi l'un l'altro. Occorre notare che nessuno dei rimanenti partecipanti al Rally osservò la Citroën numero 102 ferma sulla strada (fatto che molto difficilmente sarebbe passato inosservato per il naturale spirito di collaborazione che esiste tra i partecipanti di questo tipo di competizioni) e che nessuna automobile sorpassò il veicolo dei testimoni tra le località di Carmen de Patagones e Pedro Luro, per cui bisogna accantonare l'idea che quei 110 minuti in bianco potessero essere dovuti ad un problema normale o almeno identificabile.

Così, apparentemente, il problema temporale si sarebbe originato in conseguenza dell'incidente occorso a causa del fenomeno luminoso. Resta da spiegare il perché di questo lasso di tempo perso e ciò che accadde ai testimoni e all'automobile nel trascorrere del medesimo, però ciò ci obbligherebbe a seguire un cammino di supposizioni e ipotesi proprie, in un certo qual modo, della letteratura science-fiction, la qual cosa non rappresenta il nostro obiettivo.

Vale la pena di notare la somiglianza dell'incidente qui riportato con quello del 16 luglio 1972, avente per protagonisti i sigg. Brunelli e Prochietto, che si stavano dirigendo in auto verso la città di Cordoba passando da Arroyito. Secondo i testimoni ad un certo momento del viaggio il veicolo che li trasportava sembrò fluttuare nell'aria. Assolutamente non furono in grado di ricordare di aver attraversato un tratto di più di 80 chilometri, e il viaggio si svolse in circa 40 minuti. I testimoni osservarono anche uno strano fenomeno luminoso a circa 50 mt. dalla strada (vedere "OVNIS - Un desafío a la ciencia", num. 8).

- Settanta chilometri mancanti.

Parallelamente alla riduzione temporale l'incidente Acevedo-Moya registra un altro fatto singolare: il contachilometri dell'automobile dei testimoni registrò un ammanco di 71 chilometri nel tragitto Carmen de Patagones - Pedro Luro. I testimoni scoprirono questo fatto nel controllare il chilometraggio parziale a Pedro Luro (confermato dal sig. Forchesatto). Bisogna scartare la possibilità che questa mancanza sia stata originata dal cattivo funzionamento degli strumenti del veicolo, visto che la medesima fu registrata dal contachilometri normale dell'autoveicolo e dall'addizionatore strumentale di precisione utilizzato dagli equipaggi partecipanti ad una gara di rally. Come la riduzione temporale, la mancanza di 71 chilometri è un fatto molto inquietante e per il momento inspiegabile.

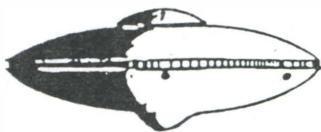
- Effetti sul veicolo e sui testimoni.

In apparenza, il veicolo dei testimoni non ha sofferto nessun tipo di effetto in conseguenza dell'incidente. La vernice si presenta intatta, la carrozzeria non sembra essere stata soggetta all'azione di un campo magnetico (deviazione della bussola molto poco significativa) e non si è registrata radioattività. Impianto elettrico intatto. I testimoni non possono assicurare che il motore si spense al momento dell'incidente ma Acevedo crede, quando il veicolo si ritrovò sulla banchina, di aver dovuto mettere nuovamente in moto il motore dell'automobile. Da parte loro, i testimoni provarono paura e disorientamento al momento dell'avvistamento. Moya ricorda di aver sentito "un calore soffocante" quando la luce invase l'abitacolo, una forte pressione sul torace (faceva fatica a respirare) e un tremore incontrollabile nelle mani (la pressione sul torace e il tremore nelle mani durarono per più di 24 ore). Acevedo dichiarò che, dopo l'inci

dente, sentiva i piedi addormentarsi e provava un dolore nella regione dorsale. Entrambi i testimoni assicurarono che, nella notte successiva, non riuscirono a prendere sonno e che in diverse occasioni si svegliarono di soprassalto. Non ricordano di aver provato manifestazioni oniriche inusitate.

Conclusioni

Così come scritto nel corso di questo articolo, le conclusioni dell'inchiesta e delle analisi dell'incidente avente per protagonisti Carlos Acevedo e Miguel Angel Moya devono fermarsi, imprescindibilmente, sulla fiducia che meritano i testimoni, stante l'inesistenza di alcuna prova materiale. Come è stato anticipato, i testimoni sono meritevoli della nostra fiducia e, parallelamente, esistono altri testimoni che confermano le dichiarazioni di Moya e Acevedo. Pertanto, considerato ciò, ritengo che il caso analizzato detenga un elevato indice di veridicità. Tuttavia mi pare che l'indagine del caso non sia chiusa, tutt'altro. Penso sarebbe estremamente importante l'interrogare i testimoni per mezzo di trance ipnotico. I risultati dell'impiego di questa tecnica in altri casi che presentavano un problema di riduzione temporale o perdita della coscienza sono stati francamente sorprendenti e ritengo che, particolarmente in questo caso, chi tentasse l'utilizzazione dell'ipnosi in un interrogatorio a Moya e Acevedo non verrebbe deluso.



Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero le seguenti persone :

ROBERTO BALBI
KEITH BASTERFIELD
FRANCESCO CRESSANO
MARIA CAROLINA GRASSINO
EDWARD HARRIS
BRYAN HARTLEY
GIORGIO METTA

LAURA MUNDO
NORMAN OLIVER
JOHN RIMMER
GUILLERMO CARLOS RONCORONI
JOHN SAVILLE
RONALD SMOTEK
ANTONIO ZAMBOLIN



SUL PROSSIMO NUMERO DI "UFOLOGIA" :

I SISTEMI DI CLASSIFICAZIONE di E.RUSSO, II parte.

POSSIBILI RELAZIONI TRA FENOMENI UFOLOGICI E MANIFESTAZIONI DEL DIAVOLO in un articolo di L.Sorgno.

STATISTICA UFOLOGICA: UNO STUDIO INUTILE ? di P.Mercuri.

CASISTICA ITALIANA - La messa dei casi finalmente diminuisce....

GLI ALTRI DICONO

A CURA (E RESPONSABILITA') DI

PAOLO GASTALDI

ARTICOLO 21

SKY WATCH - notiziario interno di ufologia e materie connesse a cura della Sezione di Genova del Centro Ufologico Nazionale; anno I numero 1, giugno 1979; olostilato bifase con matrici elettroniche (una copia lire 500), da richiedere a Roberto Balbi, via Giovanni da Verrazzano 239/1 - Genova Fontanegli.

Senza alcuna ombra di dubbio, si tratta dell'iniziativa più originale avutasi da diverso tempo nell'ambito ufologico italiano: una pubblicazione su base prettamente regionale, curata da una Sezione locale del CUN, e ottenibile da chiunque. Cionondimeno, lascia perplessi il fatto che con finalità simili esiste (all'interno del CUN) un apposito organo di informazione che, se questo nuovo modo di fare prendesse piede, verrebbe ad essere scavalcato da una ventina di notiziari. Il contenuto consiste in indagini relative a casi liguri recenti. Notevolmente curata la parte grafica, che abbellisce le 22 pagine di questo numero. Si noti che SKY WATCH si pone contemporaneamente come continuazione del notiziario SHADO ITALY NEWS.

IL PIANETA DIMENTICATO - notiziario del Centro Ricerche Uomo Natura Cosmo, gennaio-febbraio 1979, bimestrale ciclostilato bifase (abbonamento annuo lire 3000), 17 pagine, da richiedere al sunnominato Centro in via Cavour 274, 276 - Roma.

Un confuso ma sincero editoriale sui "gruppi di ricerca in Italia" apre il fascicolo, modesto ma indubbiamente curato, che è probabilmente opera di giovanissimi appassionati, volenterosi (viene presentata un'inchiesta locale) ma privi di mezzi (il flap del dicembre dello scorso anno "risulta costituito da una ventina di avvistamenti"!).

IL GIORNALE DEI MISTERI - n° 98, maggio 1979 (10 pagine + Coppetti).

L'amico Rossotti inaugura la sua collaborazione col GdM con un pezzo su "Gli UFO e la filatelia", circa la recente emissione di Grenada sul tema. La SUF prosegue (con una decina di oasi) la rassegna del settembre '78, mentre Sergio Conti firma un'indagine tratta da altra pubblicazione di un caso del 1957. Gli avvistamenti della rubrica ufologica sono più recenti del solito (1949, 1966, 1969, 1977), ed appare notizia delle interpellanze parlamentari di Acoame, riportando un dispaocio Ansa come inchiesta (?) del rappresentante romano della SUF. Prosegue la polemica col CUN tramite una pesante ma giustificata critica di Moretti al Convegno sulla propulsione UFO tenuto dal CUN a Roma in febbraio. Meglio sarebbe se fosse stata fatta da altra persona immune da critiche circa i

suoi metodi di studio (ricordiamo il mostro di Loch Ness e lo yeti). Si annuncia intanto la pubblicazione di un libro di Coppetti sul tema (scontato) "UFO : arma segreta".

idem - n° 99, giugno 1979 (12 pagine + Coppetti).

Mentre continua la "Casistica e analisi" del flap di settembre (ma ne vale la pena, visto che la causa principale è stata senza dubbio una meteora?), altre "luci notturne" del '75 e del '77 (anche questa una probabile meteora) sono presentate da S.C. con le solite modalità. Torna la Daniela Cartier col "Notiziario ufologico USA" circa la seconda edizione di "Incontri ravvicinati del terzo tipo". Quanto alla rubrica della SUF, oltre ad una lettera anonima dalla Germania e a uno "studio (?) intrigato" (sì), c'è solo un avvistamento del 1973. Come promesso, appare la prima parte dell'elenco aggiornato (si fa per dire: ancora troppi gruppi sciolti o non più operanti vi appaiono) dei gruppi di ricerca (notevoli al proposito le omissioni).

GLI ARCANI - l'uomo e l'ignoto; anno VIII n° 5, maggio 1979.

Una banale lettera sul fenomeno UFO e la rubrica di Sani (sul "contattismo psichico" e sul GEPAN) sono seguite da uno "strano" articolo di Giuseppe Aprile, vagamente olopeostorico e fin troppo superficiale, che porta comunque a quasi 8 le pagine ufologiche. Di notevole interesse per l'accuratezza e l'originalità dello studio è l'articolo su "Palenque... 20 tonnellate di misteri", che riesce a non ripetere le solite cose sulla nota piramide maya.

idem - anno VIII n° 6, giugno 1979.

Alle 4 pagine di Sani sul "mimetismo" degli UFO si unisce un breve ma interessante articolo di Franco Ossola che vuole rispondere a chi si può chiedere "Cosa succede all'ufologia?" : una buona presentazione dell'ufologia nuova per i neofiti. Mi permetto di segnalare un peso non ufologico ("Le fate compaiono ancora?") dell'ufologo milanese Dario Spada.

NOTIZIARIO UFO - aprile 1979.

Il trinomio Russia - Zanfretta - Zichichi compendia abbastanza bene il fascicolo: 1) un articolo (con macrofoto) dell'ufologo sovietico Juri Lina su due atterraggi in Estonia; un altro, sempre di Juri Lina, su Petrozvorsk; un articolo di Risoli circa gli UFO in URSS; 2) il secondo incontro del metronotte (con una foto orribile causa il color marrone, dell'impronta dell'umanoide), l'ipnosi relativa e il commento dell'ipnotista; 3) un lungo, accurato e centrato articolo sull'asinologia zichichiana. Ancora di rilievo l'intervista a Tagliaferri (astronomo-ufologo), un resoconto di prima mano sui fatti di Fiumicino e un articolo sugli UFO nei fumetti.

idem - maggio 1979.

Il numero delle personalità è rilevante: l'editoriale è firmato dall'onorevole
continua a pag.30

UFO: COGITO, ERGO SUM

UFOLOGIA AL GIRO DI BOA

PAOLO FIORINO

Parlare oggi, in Italia, di "ufologia di frontiera", non è più una novità; almeno, non dovrebbe più esserlo. Pur tuttavia, come fa giustamente notare Franco Ossola¹, "il lettore, l'appassionato che si avvicina alla recente e ultima letteratura ufologica se non è, come si suol dire, ben inserito nella cerchia degli addetti ai lavori non può fare a meno di meravigliarsi e di stupire dinanzi a ciò che gli viene proposto nelle nuove pagine degli autori e degli scrittori UFO". E a ben donde.

Chi ci legge sa bene, come tutti coloro che si interessano seriamente e in modo documentato al problema (non solo a livello nostrano e provinciale), quante ipotesi si sono fatte circa la natura e la provenienza degli UFO, e come non ve ne sia una che soddisfi tutte le varie sfaccettature della manifestazione. Tutti noi ci poniamo (o dovremmo porci) degli interrogativi che restano logicamente senza risposta. E, se anche ci si dà una risposta (ma ve n'è poi una?), questa resta ancora a livello di tentativo, di uno sforzo per cercare di comprendere, ma nulla che possa aprire uno spiraglio. Anzi, le tenebre, a mano a mano che i casi si accumulano nei nostri cassettei, anziché di radare diventano più fitte.

Dopo 30 anni e più di sforzi, di studi (o pseudotali) e di indagini da parte anche di studiosi qualificati (si vedano Michel, Poher, Guerin, Vallée, Hynek, ecc.) siamo peggio che al punto di partenza. O perlomeno, ci illudiamo di avere fatto qualche passo. Ma quale? In Italia poco è stato fatto in questo senso, e il più delle volte è stato ignorato. Anche perché - se guardiamo alla nostra situazione con spirito critico - pochi sono coloro che non si sono unicamente limitati a fare i collezionisti di ritagli, ad indagare direttamente e "de facto" (quando ciò è stato fatto... per non pensare al come è stato fatto...!), casi di presunta natura ufologica, ma che hanno anche cercato sia a tavolino che nella ricerca "sperimentale diretta" di dare una risposta al fenomeno UFO eliminando la barriera dell'ipotesi ETH che per tanti anni ha attratto ed "invasato" non solo la pubblica opinione ma anche (se non soprattutto) gli stessi ambienti ufologici o pseudotali. Pur tuttavia non sono da scartare o da mettere in secondo piano gli approcci in questo senso ultimamente intrapresi soprattutto da parte delle nuove leve ufologiche.² Anche Roberto Pinotti con il suo "UFO: progetto uomo"³ ha cercato di dare all'ufologia italiana un giro di boa: peccato che si sia ancorato a ricalcare di sana pianta la teoria di J. Vallée (con qualche lieve, ma molto lieve, modifica), dando fin troppo spazio alla casistica (seppur ben scelta) e pochissimo alla speculazione, quest'ultima oltre tutto rivolta essenzialmente a salvare la tanto cara - agli ufologi degli anni '60 - ipotesi ETH.⁴

In questa sede - che riteniamo la più adatta - vorremmo proporre all'attenzione del lettore quanto recentemente scritto¹ dallo studioso e ricercatore Giorgio Metta, nella sicurezza che desterà non poco l'attenzione di coloro che da anni si interessano a questa problematica, nell'intenzione che questo possa essere di sprone a quanti seriamente e senza preconcetti vogliono interessarsi e si interessano al fenomeno UFO.

1- Franco Ossola, "Inversione di rotta sul fenomeno UFO: cosa succede all'ufologia?", in *Gli Arcani*, n°6, giugno '79, pp.91-93.

2- Oltre al pionieristico studio di Bonfante (*Fenomeni UFO e realtà extrasensibili*, Torino, 1967) si vedano gli articoli di Edoardo Russo e Roberto D'Amico sulla rivista "UFO and Fortean Phenomena" e di Paolo Toselli e del sottoscritto sul "Notiziario ufologico ACOM". A livello divulgativo (ma nello stesso tempo documentati e specialistici) si confrontino gli articoli degli studiosi nostrani Pier Luigi Sani e Franco Ossola, per lo più ricalcanti le posizioni di altri studiosi, quali il Vallée o il Keel.

3- Armenia, Milano, 1974.

4- Si confrontino: Jacques Vallée, "Challenge to Science", Chicago, 1966 e "Passport to Magonia", Chicago, 1969.

5- Da una lettera scritta da Giorgio Metta, che è attualmente direttore della Sezione CUN di Cagliari.

E SE GLI UFO FOSSERO...

ALLA RICERCA DI UNA RISPOSTA (QUALORA VE NE SIA UNA)

GIORGIO METTA

E' mia ferma opinione che l'enigma resterà più che mai tale anche in futuro. Molto probabilmente per lo stesso motivo per cui non si può, o è molto difficile, psicanalizzare sé stessi.

Sono convinto che il fenomeno UFO sia prettamente un fenomeno umano (se da mattina l'umanità si estinguesse di colpo, "morirebbero" anche gli UFO). Sono convinto che esso sia la manifestazione materiale di un quid immateriale (cioè che non appartenga alla fisica dei "solidi"). Non sono il primo che parla di "UFO-fenomeno umano", ma tutti gli altri che cercano di interpretare il fenomeno in tale ottica stanno sbagliando e parlano (ved. Jung) di proiezioni dell'inconscio collettivo. Altri di proiezioni dell'inconscio di una o più persone. Altri di creazioni psichiche. Ma le cosiddette "proiezioni" (e Jung l'ha riconosciuto) non potrebbero essere fotografate o lasciare evidenze fisiche.

L'inconscio e la psiche giocano sì un ruolo importante, ma soltanto negli "incontri" molto ravvicinati, tuttavia si tratta sempre di un ruolo da non identificarsi come "causa" del fenomeno.

L'UFO potrebbe essere energia che si "condensa" a seguito dell'incessante emissione di pensiero da parte di milioni, ora di miliardi di uomini, cioè da parte dell'intera popolazione umana. Una specie di sottoprodotto della mente. E' dotato di parecchie delle caratteristiche proprie dell'elettromagnetismo (ma non si identifica esclusivamente con questo). Un po' come il pensiero che

può a volte interagire con apparecchiature elettromagnetiche (vedasi incisioni paranormali su nastro). Se la condensazione è abbastanza rilevante ed energetica, riesce ad agglomerare molecole trasformandosi in un oggetto "precarialmente" solido e infine, con procedimento inverso, si dissolve rapidamente. Anche allo stato solido l'oggetto è fortemente elettromagnetico ed emana radiazioni.

Un UFO ha vita breve : in un giorno nasce, diventa "adulto", poi esaurisce la sua energia e muore.

Le "entità" (o "umanoidi") non sarebbero niente di molto diverso: sono "UFO-satelliti" del corpo od oggetto principale.

L'UFO, essendo un "derivato" dell'energia mentale, è dotato di uno psichismo più o meno accentuato, ma non è che un riflesso dello psichismo umano. Non è, e i cosiddetti "occupanti" neppure, un'entità vivente, un'entità biologica. Non può definirsi neppure un'intelligenza, perchè il suo comportamento non ha nulla di intelligente, ma è puerile, stupido, pieno di contraddizioni e soprattutto il suo manifestarsi non ha alcun FINE (questa mancanza di finalità si riflette nella grave difficoltà da parte degli studiosi nell'ipotizzare quale sia lo scopo per cui questi UFO si presentano: non esiste uno scopo!).

L'UFO è dotato soltanto di un forte istinto di conservazione, che non è che il riflesso dell'istinto di conservazione degli esseri viventi (uomini, animali, vegetali).

A maggior precisazione dirò che lo psichismo dell'UFO è pressochè assente allorchè è molto lontano dall'uomo, ma più viene a trovarsi vicino a quest'ultimo, tanto più come un vampiro succhia psichismo da lui. Non ingannino le manifestazioni assurde, incoerenti o di ostilità contro i testimoni stessi: l'UFO succhia dal profondo Io, dal subconscio. Come vi sono persone che vengono a volte a trovarsi in quello stato erroneamente definito come "possessione diabolica", che non è altro che una esteriorizzazione del proprio inconscio, così l'UFO esteriorizza, dopo averlo "succhiato", l'inconscio dei testimoni.

Non si potrà mai catturare un UFO o un'entità, perchè sarebbe come voler catturare un fantasma: nelle mani non resterebbe...nulla. Ecco perchè l'enigma UFO non verrà mai risolto dalla scienza classica; questa ha bisogno di elementi tangibili per poter stabilire la composizione di un oggetto, ha bisogno di sperimentare e della ripetibilità.

Questa ipotesi avrà tutti i difetti ma ha il pregio indiscutibile di essere quella cui si adatta tutta o quasi tutta l'infinita gamma della manifestazione UFO con tutte le sue stranezze e le sue incoerenze.

Alcuni studiosi sono fautori della teoria cosiddetta "parafisica". Essi sono partiti col piede giusto ma poi hanno smarrito la strada. E così il Keel ha tirato fuori la fantascientifica ipotesi di una intelligenza "ultraterrena", che vive in un'altra dimensione e svolge un'azione mistificatrice e dannosa nei confronti dell'umanità. E così altri presuppongono l'intervento di un qualche cosa o di qualcuno coesistente a noi, ma diverso da noi.

Bisogna riflettere su una cosa: senza cercare fantomatiche intelligenze di altre dimensioni, senza andare così lontano, anche nella nostra dimensione esiste un qualcosa di "parafisico", che si pone cioè al di là delle leggi della fisica classica. E' una cosa molto comune e ci dà continuamente dei saggi sulla sua essenza "ultraumana" (pur essendo un prodotto umano), "ultradimensionale", o meglio "adimensionale" (pur operando nella nostra dimensione), "ultrafisica" o "parafisica", (pur operando all'interno del nostro mondo fisico). Ma poichè, pur operando qui in noi e attorno a noi, questa cosa è dotata di tutte

quelle caratteristiche sopra menzionate "ultra" e "para", essa può venire a conoscere il futuro, può spostare oggetti, può modificare lo stato fisico della materia. Può far compiere a una persona degli atti senza che questa se ne renda conto. Ha velocità praticamente infinita, in un attimo può andare nella galassia più lontana, e può recarsi dappertutto. Può immaginare una quantità enorme di situazioni e di forme, con una fantasia pressochè illimitata. Nessuna barriera materiale può ostacolare o fermare la sua propagazione. Avrete capito che sto parlando del PENSIERO, l'unica cosa in grado di violare tutte le leggi della fisica: ci sarebbe da fare un lungo discorso per spiegare perchè il pensiero può violare queste leggi, un discorso che poi diverrebbe di carattere "teologico", ma andremmo fuori argomento. Basterà pensare a questo assioma: "solo l'autore di una legge può modificarla o violarla"; oppure a quest'altro assioma: "la materia così come grossolanamente i nostri sensi la percepiscono non esiste, essa è soltanto una manifestazione di pensiero (non umano...)".

Per finire con gli UFO, poichè essi hanno le stesse caratteristiche la mia ipotesi li porta a essere identificati come una specie di agglomerati pensanti, ma non come "menti". Parlando teologicamente, si potrebbe dire che gli UFO non hanno anima, tra l'altro non essendo neppure entità biologiche.

Naturalmente questa mia è soltanto una "ipotesi", ma sono convinto che nessuno avrà voglia di lavorarci sopra. Forse perchè è la più deludente. Molti direbbero: pazzesca e improbabile. Dimenticando che gli UFO stessi sono pazzeschi e improbabili. In effetti, così come noi li vediamo, non dovrebbero esistere (il fatto è che esistono!). E poi, non vi è altra cosa così difficile da studiarsi: vaghi, sfuggenti, precari, illogici...un po', anzi quasi simili, ai fenomeni paranormali. Del resto, spesso il fenomeno UFO ravvicinato è associato a fenomeni paranormali.

Per finire debbo aggiungere che questa ipotesi lascia aperta la possibilità di una effettiva venuta di astronauti provenienti da altri pianeti abitati. Una venuta che effettivamente può essersi già verificata nel passato e potrà verificarsi in avvenire. Una venuta, però, che non può che costituire un evento raro, sporadico, forse puramente casuale. Oggi, tuttavia, di questi astronauti extraterrestri non ne vedo. Vedo soltanto il prodotto di vaganti e aberranti pensieri umani; l'uomo: un genio in fatto di fantasia creativa, una quasi-nullità in fatto di buoni sentimenti...



ARGOMENTI DI PROSSIMA TRATTAZIONE SU QUESTE PAGINE:

- IFO: L'IMPORTANZA DI UNO STUDIO di F.Roux.
- CASISTICA ITALIANA : REVISIONE E STUDIO DEL 1978.
- INTCAT : CONTINUA IL CATALOGO (IN ESCLUSIVA PER L'ITALIA) DEGLI ATTER-
RAGGI DI TUTTO IL MONDO.
- CATALOGO "UFO IN PIEMONTE": PROSSIMAMENTE 8 PAGINE DI CASISTICA PIEMONTESE.

STRANI

KEITH BASTEFIELD

RISVEGLI



Diversi anni fa mi trovai coinvolto nell'inchiesta su un incontro ravvicinato che aveva tutti gli ingredienti di un caso realmente buono. Una volta ottenuti i particolari, il rapporto e gli appunti sull'inchiesta vennero pubblicati, anche se il mio commento finiva così:

"Prendendo in considerazione tutti i particolari, e dato che al momento non siamo in grado di intervistare il guidatore, riteniamo che ci siano ragioni per dubitare che questo avvistamento faccia parte del fenomeno che studiamo. Ad ogni modo il caso è riferito e documentato per eventuali consultazioni."¹ Questo mio dubbio era dovuto a diversi dettagli del rapporto che a me suggerivano o la misinterpretazione di uno stimolo convenzionale (suggerivo una vecchia roulette ovoidale) o un sogno. Vediamo per prima cosa ciò che il rapporto descriveva. Sono sottolineati i passi sui quali intendo attirare l'attenzione. Verso le 3 del mattino di un giorno che si ritiene il 6 settembre 1973, la signorina R. era addormentata da circa un'ora sul sedile laterale di un caravan in viaggio tra Adelaide e Perth. Secondo quanto mi riferì, ad un certo punto senti una voce che le diceva di svegliarsi e guardare fuori dal finestrino. Guardando fuori vide un oggetto stazionario sul lato sinistro della strada. Mentre il veicolo

lo proseguiva ad una velocità di circa 70/80 chilometri orari, ebbe modo di studiare attentamente ciò che per lei era chiaramente visibile come un oggetto ovale posato sul terreno che illuminava tutto intorno. La donna notò una figura che camminava verso un'apertura dell'"uovo" ed un'altra figura all'interno dell'oggetto. Poi la luminosità che circondava l'oggetto si spense lasciando solo una piccola luce bianca. Il tutto sembrò durare solo pochi secondi, poi la testimone disse al guidatore di fermarsi. Quando egli lo fece ed entrambi guardarono indietro, la luce bianca era la sola cosa visibile. Mentre il caravan viaggiava lungo la strada, l'oggetto era sul lato sinistro, ad una distanza stimata sui 15 metri. Guardandolo la signorina R. lo vide dapprima da un'estremità, poi di fianco ed infine dall'altra estremità. Si trovava sul terreno, con la parte inferiore nascosta dagli arbusti. Apparentemente di forma ovale, aveva delle aperture che la testimone definì simili a una porta e una finestra. Le dimensioni stimate erano circa 3 metri di altezza e 5-6 di lunghezza. L'intero oggetto era illuminato da uno splendore che sembrava venire da tutto il suo interno e il suo esterno. Questo splendore illuminava il terreno e l'aria circostanti, diminuendo gradatamente con la distanza. La donna non ne è certa, ma pensa che l'ovale poteva essere semitrasparente dato che le sembra di ricordare d'aver seguito il movimento di una delle figure all'interno non solo attraverso la porta e la finestra. La testimone notò le figure contemporaneamente all'oggetto. Una era visibile dalle spalle in su dalla finestra, l'altra camminava verso la luce dell'oggetto e sembrava osservare qualcosa che teneva in mano; entrò dalla porta e sembrò parlare alla figura seduta, poi allungò un braccio verso la parete posteriore e allora la luminosità che circondava l'uovo si spense. Questo spegnimento della luce fu descritto dalla testimone come diverso da tutte ciò che aveva mai visto prima. La luce sembrò restringersi fino a circondare soltanto l'uovo, poi si spense del tutto. L'illuminazione era buona, cosa che Miss R. sottolinea che le rimase vividamente nella memoria dal momento dell'incidente a quando ce lo riferì diversi mesi dopo. Non era in grado di paragonare il colore e la luminosità a nessuna cosa che conoscesse. Nonostante la durata dell'avvistamento fosse stata breve, la testimone fu però in grado di notare numerosi particolari della scena e delle due figure: erano di altezza umana, circa m.1,90 di costituzione media, con collo, braccia e corpo come noi. Non c'era in pratica nessuna differenza dal vedere un essere umano alla stessa distanza. La figura che camminava verso la luce indossava un completo aderente bianco o argenteo che sembrava annodato ai polsi e alle anche. Per quanto ella poté notare, la creatura seduta all'interno era vestita allo stesso modo. Verso le 2 o le 2.15 la signorina R. si era sentita stanca e si era raggomitolata sul sedile con l'intenzione di dormire qualche ora. Verso le 3 si svegliò sentendo una voce maschile dirle "caldamente" e dolcemente di guardare dal finestrino. Come risultato si svegliò sentendosi fresca e riposata e guardò immediatamente fuori dal finestrino sinistro e vide l'oggetto e le figure. Apparentemente in nessun momento la cosa fu visibile al guidatore. La donna è sicura che non fu il guidatore a svegliarla, dal momento che egli le chiese cosa stesse facendo quando lei si spostò per guardare l'oggetto. Il guidatore non accennò a vedere qualcosa mentre il veicolo si avvicinava al punto dove l'oggetto doveva presumibilmente essere quando la signorina R. si svegliò. Ella aspettò per parecchi secondi, osservando tutti i particolari, e poi quando la luminosità si era spenta chiese al guidatore di fermarsi. I suoi ricordi circa il fatto se scesero o no dal caravan sono vaghi. Comunque ricorda che il guidatore non era

particolarmente interessato alla luce bianca visibile dietro di loro, per cui ri
partirono.

La signorina R., allora trentaduenne, è originaria dell'Inghilterra orientale da cui è venuta in Australia nel 1971. Da allora ha passato il tempo a viaggiare per l'Australia per vedere il paese lavorando in diversi posti, l'ultimo dei quali (al momento dell'intervista) era un grande magazzino. Ammise di aver letto storie di persone "rapite" da UFO per cui era ben decisa a non fermarsi fin quando la luce si fu spenta.

Questo caso ha continuato a lasciarmi perplesso mentre mi occupavo di altri incontri ravvicinati. Alla fine ho dato un'occhiata a questo tipo di eventi e ho fatto una grande suddivisione arbitraria in due categorie: "accidentali" e "deliberati". Ho fatto questa suddivisione dal momento che ero interessato ai casi in cui il fenomeno incontrato si è interrotto (scoperti accidentalmente), e quelli in cui il fenomeno sembra istigare l'evento (deliberato). I casi deliberati li ho divisi in due categorie: a) quelli in cui il testimone era sveglio in quel momento; b) quelli in cui il testimone si è svegliato e ha notato l'evento. Si è trovato che i casi della sottocategoria (a) avvengono in ogni ora del giorno e della notte, mentre gli eventi del tipo (b) tendono a raggrupparsi fra l'1.30 e le 4.30 del mattino. Naturalmente ci si aspetterebbe che i casi in cui il testimone stava dormendo avvengano ad esempio fra le 11 e le 6, mentre invece essi cadono in un intervallo di tempo più ridotto di tre ore sulle sette possibili. Ho trovato questo fatto di particolare interesse: perchè nelle ore "piccole" del mattino?

Un articolo apparso sul MUFON Journal del dicembre 1976 riporta un mio ragionamento simile in cui suggerivo che si mettessero in regressione ipnotica i testimoni per far loro ricordare le esperienze come realmente avvennero, controllando nel frattempo il tipo di onde cerebrali. Sostenevo che se le onde cerebrali mostravano una predominanza di onde "theta", medicamente associate all'immaginazione, allora l'evento avrebbe potuto essere tutto nella mente, cioè autogenерato.²

Quest'articolo fu seguito da un altro nel bollettino dell'ACOS³ in cui David Seargent e il sottoscritto sottolineavano che c'era un picco di certi incontri ravvicinati fra l'1.30 e le 4.30 del mattino, e che in sei casi australiani i testimoni avevano raccontato di essersi svegliati e aver visto o un oggetto o un'entità. Almeno due di questi, Ivy Tanks (cioè il caso sopra riportato) e Gum Creek, entrambi investigati personalmente, lasciano perplessi per le loro caratteristiche oniriche.

Nel giugno 1978, dopo aver raccolto e pubblicato un catalogo di 350 incontri ravvicinati australiani⁴, ho scoperto che c'erano parecchi altri casi che presentavano dati simili. Leggendo la letteratura sull'argomento inoltre ho trovato casi, apparentemente analoghi, di "intrusi in camera da letto"⁵, rapporti in cui si riferisce di persone che si svegliano e si trovano delle entità in camera. Talvolta i testimoni sono stati "paralizzati" e non potevano fare altro che guardare.

Sembrerebbe che finora poco sia stato fatto di questi casi oltre a raccogliergli e a trattarli come avvistamenti genuini di UFO o dei loro occupanti. Alcuni ricercatori hanno attirato l'attenzione sulla somiglianza fra questo tipo di eventi e le esperienze psichiche, ma pochi sembrano averne cercato la causa.

Una recente lettura della letteratura psicologica mostra che c'è una forte pos-

sibilità che i nostri casi delle "ore piccole", in cui i testimoni si svegliano, non siano collegati a UFO, extraterrestri o cause trascendentali, ultraterrestri o sovranaturali. In effetti c'è un fenomeno psicologico noto che sembra quadrare con tutti i dati di questi casi. Da tempo gli psicologi conoscono un tipo di immagini autogenerate dalla mente umana. Si tratta della percezione di qualcosa che non è introdotto attraverso i normali organi sensoriali, anche se la si incontra in persone normalmente sane nel periodo tra il sonno e la veglia. Lo stato intermedio fra la veglia e il sonno è denominato ipnogogico e quello tra il sonno e il risveglio ipnopompico. Le immagini ipnopompiche si hanno di solito con gli occhi chiusi, ma si possono anche avere con gli occhi aperti in un ambiente scuro. Il loro contenuto può essere visivo o uditivo, ma può anche comprendere sensazioni di caldo o di freddo, odori o sensazioni tattili. Possono essere riproduzioni di eventi della giornata, o strane, bizzarre immagini estranee che possono essere a volta piacevoli, a volta spaventose. Una persona ha poco controllo sulla loro comparsa, scomparsa e contenuto. Una delle più tipiche immagini uditive è sentirsi chiamare per nome e poi svegliarsi del tutto. L'immagine visiva più comune è quella di "facce nel buio". Molto spesso le immagini sono vivide e realistiche e c'è un'insolita chiarezza di dettagli. La durata varia da qualche secondo a qualche minuto e chi le sperimenta fa notare l'insolito tipo di colore e di luce, usando espressioni del tipo "una strane luminosità". La diffusione di qualche tipo di immagine fra individui in buona salute è stata stabilita dai sondaggi come oscillante fra il 51% e il 77% della popolazione e a causa della loro natura a volte bizzarra, possono essere da alcuni collegate a cause sovranaturali. Come esempio di quanto reali possano essere queste immagini per una persona, riferisco uno di questi racconti.

Una giovane coppia aveva l'abitudine che la moglie preparasse la colazione al marito che andava al lavoro. Una mattina ella ricordò di essersi alzata, lavata, vestita e di aver preparato la colazione e baciato il marito che stava andando via. A questo punto si "svegliò" mentre il marito la stava lasciando: era ancora a letto e lo era stata mentre il marito si era alzato e aveva fatto colazione. Per lei l'immagine era reale, a colori e tridimensionale e non era distinguibile dalla realtà.

Tornando ora al caso di Ivy Tanks, suggerirei che questo caso in cui la donna si sentì chiamare per nome e notò l'insolita chiarezza di dettagli e il colore e la luminosità insoliti era in realtà un'immagine ipnopompica. Ricerando nella letteratura ho trovato un certo numero di questi casi che hanno tutte le caratteristiche di immagini. Senza dubbio ce ne saranno molti altri noti ai lettori (compresi alcuni casi di apparizioni) spiegabili in questo modo. Osserviamone alcuni tra quelli in cui mi sono imbattuto.

1- luglio 1967 - ore 03.00.

PALMA (Spagna) - La sorella del Conte de Ribas fu svegliata da un'intensa luce proveniente dal "patio". Ella vede due piccole figure alla finestra che apparentemente parlavano l'una con l'altra. Avevano mani molto grandi e occhi enormi. La testimone tentò di accendere la luce, ma questa non funzionava. Uscì e si infilò il cappotto; quando ritornò tutto era svanito eccetto due piccole impronte di piedi fuori dalla finestra.⁶

2- 18 luglio 1967 - ore 01.30.

BOARDMAN, Ohio (USA) - Il reverendo A. de Polo fu svegliato da un rumore molto forte, "tipo quelli che si sentono nei programmi televisivi di fantascienza". Egli sentì che un messaggio mentale gli veniva inviato. Scese al pianterreno; nel viale di accesso c'era una figura alta circa m. 1,50 che indossava un luminoso "abito spaziale". La luminosità circostante rendeva la figura ben visibile. Egli ricevette un altro "messaggio"; guardando in alto vide che il cielo era stranamente illuminato. Quando volse nuovamente lo sguardo al viale d'accesso vide che dove prima vi era la figura c'era adesso un globo di luce, senza forma che si affievolì e svanì. Ritornò a letto e "si addormentò immediatamente".⁷

3- 22 giugno 1972 - ore 02.00.

LOGRONO (Spagna) - Uno studente di 20 anni stava leggendo a letto quando improvvisamente si accorse che la stanza sembrava diventare più luminosa. La finestra si aprì da sola e accompagnato da una luce forte ed intensa entrò un oggetto luminoso, all'altezza di 2 mt. dal pavimento. Si fermò e la sua luce era splendente. Lo studente tentò di nascondersi nel letto terrorizzato. Una radio a transistor che era accesa sebbene non fosse sintonizzata su nessuna stazione, emise un suono acuto che registrò con un registratore portatile. L'oggetto emise un raggio verso la radio e il registratore e finalmente andò diritto verso la finestra e svanì. Lo studente non andò alla finestra per guardar fuori perché era troppo occupato ad eseguire una registrazione del rumore. Prima di essere interrogato egli disse che la radio aveva ondeggiato visibilmente quando il raggio era su di essa; comunque "non una sola traccia fu lasciata dal passaggio dell'oggetto".⁸ Nel rapporto non fu commentato se il registratore avesse o meno inciso il rumore. Si presume di no, altrimenti probabilmente sarebbe stata portata come prova.

4- 15 ottobre 1973 - ore 05.00.

OMRO, Wisconsin (USA) - Il testimone fu svegliato da un breve, acuto suono e la sua stanza fu illuminata da un brillante bagliore arancione-rosso. Tre umanoidi alti m. 1,20/1,50 furono visti materializzarsi. Essi avevano il capo calvo, pelle bianco-grigiastria raggrinzita, orecchie arrotondate e si muovevano meccanicamente. Il testimone svenne, poi rinvenne sul pavimento, appoggiato ad un muro, incapace di muoversi. Le entità stavano esaminandolo con un aggeggio ovale che mostrava le ossa della sua gamba. Egli ebbe un forte mal di testa e svenne di nuovo. Si svegliò ancora sul pavimento. La luce era sparita e le lenzuola erano accuratamente piegate. Il testimone riferì il fatto al CUPOS. Vi sono alcune incongruenze nel racconto, secondo Webb.⁹

5- 17 ottobre 1973 - ore 03.45.

PIKESVILLE, Maryland (USA) - Una donna fu svegliata dal rumore di un'esplosione. Sentì un lungo ronzio, uscì sul portico frontale e vide un oggetto rosso trasparente. In cima vi era una "bolla" con una figura umana in piedi.¹⁰

6- 28 ottobre 1973 - di notte.

RENO, Nevada (USA) - Durante le prime ore del mattino la testimone andò alla finestra e vide tre oggetti "molto grandi" a forma di disco che si libravano sulla strada. Un "equipaggio da sbarco" di 10-12 figure che indossavano delle uniformi "tipo cubo" scarsamente luminose stavano girando intorno come in cerca di qualcosa. Si sentì un ronzio molto basso, ma nessuno dei cani suoi e dei suoi

vicini abbaiò. Quando due degli "uomini" si avvicinarono al viale d'accesso della sua abitazione, la testimone si allarmò e ritornò a letto addormentandosi immediatamente. Non vi fu una conferma di qualcosa di anormale da parte di nessuno dei vicini e non furono trovate tracce.¹¹

7- settembre 1973.

IVY TANKS, Australia Meridionale.- Descritto precedentemente.¹²

8- 3 febbraio 1964 - ore 02.00

GUM CREEK, Australia Meridionale - Una signora si svegliò e guardò fuori dalla finestra; improvvisamente una figura si materializzò "come uno schermo cinematografico quando si accende". L'illuminazione era forte come di giorno. L'entità fu descritta fin nei minimi particolari; si mosse verso la finestra della stanza da letto e la donna sprofondò nel letto e si addormentò. Non ci furono tracce.¹²

9- febbraio 1976 (appross.) - ore 23.00.

HOBART, Tasmania (Australia) - Un uomo e sua moglie erano andati a letto e la donna stava già dormendo. L'uomo spense la luce; si stava sistemando nel letto quando vide il vano della porta, con la porta chiusa, farsi più scuro. Tre figure passarono attraverso la porta chiusa. Una mise la sua mano sulla gamba dell'uomo, che stava per svenire; un'altra tentò di mettere un sacco sulle gambe dell'uomo, sopra la lenzuola. Egli chiamò sua moglie e gettò un accendino, delle sigarette e un portacenere verso di lei per sveglierla. Essa cominciò ad aumentare l'intensità della luce nella stanza e allora le figure superarono il letto e sembrarono "esplodere" attraverso la finestra in una fiammata arancione. Quando la donna guardò là non c'era nessuno. Gli oggetti lanciati verso di lei furono rinvenuti nel letto.¹³

10- 14 gennaio 1972 - ore 02.00.

BURRA, Australia Meridionale - Svegliandosi senza alcun motivo apparente una signora andò alla finestra della camera da letto e immediatamente vide un oggetto a forma di fungo rosso elevarsi dalle colline verso il cielo.¹⁴

Notiamo in questi casi che c'è la ricorrenza di un'illuminazione vivida, di figure che si materializzano e smaterializzano, oppure il testimone si addormenta subito dopo il fatto. Alcuni casi potrebbero quasi certamente essere riferiti a quanto sappiamo delle immagini (Ivy Tanks, Gum Creek, Boardman, Omro, Hobart) mentre altri potrebbero essere casi limite (Pikesville).

Sembra che in molti casi non abbiamo abbastanza informazioni per fornire una ragione per la quale il cervello possa aver scelto di ritrarre un'immagine di entità ed oggetti invece di elefanti rosa. Penso comunque che nel caso di Ivy Tanks ci possa essere un indizio in una frase della testimone: "Penso che la voce mi abbia svegliata perchè sapeva quanto desideravo vedere una di queste cose". La realizzazione di un desiderio, come nei sogni, potrebbe essere il fattore principale, quando la persona in questione voleva fortemente vedere "uno di questi UFO". Questo meccanismo ha certo bisogno di ulteriori chiarificazioni, e forse gli inquirenti potrebbero in questi casi informarsi sul tipo di credenze del testimone, sui suoi meccanismi di sonno, di sogno, etc.

Ho discusso le proprietà osservate delle immagini ipnogogiche e ipnopompiche e presentato parecchi incontri ravvicinati per i quali credo che ci siano buone probabilità che le immagini siano la spiegazione.

C'è sicuramente bisogno di molta più ricerca in quest'area, perohè se un risveglio notturno può generare quello che viene riferito sotto forma di incontro ravvicinato con un UFO allora forse i casi in cui ad avere questi incontri sono persone alla guida di un'auto o a spasso lungo una strada di notte potrebbero essere dovuti a immagini generatesi spontaneamente dal cervello. Tanto per ricordarlo, la stessa "chiarezza di particolari", "vivide illuminazione", etc. avvengono nella maggior parte dei casi. Più in là ancora potrebbero i casi di "rapimento" essere un caso limite delle nostre immagini notturne? In questi casi avvengono cose apparentemente impossibili: i testimoni "fluttuano", vedono le proprie ossa, entrano nell'oggetto senza sapere come, ci sono fonti invisibili di luminosità diffusa all'interno etc. In almeno un caso australiano (Franklin, 1972) una donna caduta in stato di incoscienza riferì poi di essersi trovata in una stanza, senza vie di fuga, illuminata da una luce che non aveva una fonte precisa, mentre si trovava fisicamente ancora insieme a due altre persone in auto con lei, le quali non videro nulla.

Se fosse così, allora rimarrebbero ben pochi casi ufologici da spiegare. Si potrebbe supporre che i casi di bloccaggio di auto, in cui un oggetto avrebbe spento il motore, non siano mai avvenuti eccetto che nella mente del testimone. Tutto ciò lascierebbe sola la piccola percentuale di casi in cui due o più testimoni hanno visto l'oggetto da vicino o quelli in cui vi sono tracce fisiche innegabili.

In sintesi l'ipotesi delle immagini generate in persone sane e normali che causerebbero incontri ravvicinati di tipo ufologico potrebbero fruire la spiegazione per almeno un certo numero di casi finora noti.

NOTE

- (1) Vedere "Psychic Australian", febbraio 1978 e "UFORSA", N° 10.
- (2) Basterfield, Keith e Ben West, "Aspetti psicologici di alcuni recenti incontri ravvicinati australiani", "MUFON Journal", 109, dicembre 1976.
- (3) Basterfield, Keith. "Un possibile campione temporale per indubbi incontri ravvicinati," "ACOS Bulletin", 10, giugno 1977.
- (4) Basterfield, Keith. "Un catalogo di UFO australiani e dei relativi rapporti". Pubblicato privatamente. Ottenibile dall'autore scrivendo a: 3 Park Lane Drive, Wynn Vale, S. AUSTRALIA 5127, includendo 4,50 dol. Aust.
- (5) Keel, John, "Il nostro pianeta è infestato dagli spiriti", e "Strane creature dal tempo e dallo spazio".
- (6) FSR Special, N° 4, p.49.
- (7) FSR, vol.XIV, N° 1, pp.25-26.
- (8) FSR, 19/2/10
- (9) Dettagli di questi casi sono riportati da Webb, David, "L'anno degli umanoidi", "CUFOS", 1976.
- (10) ibidem.
- (11) ibidem.
- (12) Indagine personale dell'autore.
- (13) Indagine del Centro Tasmaniano di Investigazione UFO, GPO box 1310 N, Hobart, TASMANIA 7001.
- (14) Indagine personale dell'autore.

OSSERVATORIO

UFO distrugge e ricrea città

Ci credereste? Una città completamente distrutta dagli alieni e completamente ricostruita subito dopo! Lo afferma la rivista "Official UFO", la quale riferisce che il giorno 2 agosto 1977 10 o 20 UFO bombardarono Chester riducendola ad un ammasso di macerie fumanti. La città (dal momento che esiste ancora) sarebbe stata ricostruita completamente uguale al modello originale (ma che extraterrestri cretini!), e il ricordo dell'accaduto sarebbe stato, sempre a detta dell'"Official UFO", cancellato dalle menti dei 5300 abitanti di Chester, fatta eccezione per uno sparuto gruppo di persone. La rivista ha portato come testimonianze una serie di fotografie, una delle quali mostra una normalissima torre circolare dell'acqua, mentre la didascalia dice: "Questo misterioso oggetto all'ingresso del Centro di Sanità Mentale di Chester sta emettendo uno strano fascio luminoso".

Avete ormai capito che si tratta di una montatura bella e buona, ancor più clamorosa perchè sono stati molti i "pelli" che ci sono cascati, prendendola per vera. Tra questi, giornalisti americani e nostrani redattori di riviste amatoriali, che farebbero bene a mettere più attenzione nello spacciare per vere notizie-burla di questo tipo. Facciamo notare che noi avevamo già da tempo messo in guardia i nostri lettori dalle "sperate" dell'"Official UFO", ormai notoriamente costituito da notizie inventate di sana pianta e prive di ogni fondamento (confrontare "UFO and Fortean Phenomena" n.6, pagg.4-5).

("Sunday People", 19 marzo 1978; "Plain Dealer", 6 febbraio 1978; "APCIC", febbraio 1978, vol.III n.2, pag.22; "Cosmology Newslink" n.22, aprile 1979, pagg.4-5).

(A)

Creazione d'una "zona neutrale" per atterraggi UFO

Le basi UFO non sono, a differenza di quello che si potrebbe pensare, un fenomeno esclusivo del "sottobosco ufologico" italiano, ma un fatto internazionale come ci ricorda la notizia dell'apertura dell'ennesimo ufoporto questa volta vicino al "Parco Nazionale del Monte Rainier" (U.S.A.) nella zona del celeberrimo avvistamento di Kenneth Arnold. Promotrice dell'iniziativa è la "New Age Foundation" che ha creato una "zona neutrale interplanetaria" di 14 acri con l'intento (dichiarato dal suo presidente, Wayne Aho) di chiedere all'esercito, all'aviazione ed agli altri organismi di difesa di onorare e proteggere tale zona e far sì che gli UFO possano atterrare senza il timore di essere attaccati dalle forze militari. Come di prammatica all'inaugurazione una formazione di UFO è transitata (a detta dei membri della N.A.F.) sulla zona neutrale senza però atterrare.

("The Mundo Monitor" agosto 1978, pag.2; "Bufora Journal", gennaio-febbraio 1978, pag.5; "Weekend" 13/9/1978; "The News Review" 6/14/1978)

L'atteggiamento del "gentleman" inglese verso gli UFO

Dopo essere diventati un fatto di costume, gli UFO stanno ora diventando una questione di etichetta. "Perchè - chiede un lettore del 'Daily Telegraph' il 12/7/1978 - le persone 'elegantissime' (ma in questo caso si intende delle classi più elevate) non vedono mai i dischi volanti?" Ecco la risposta di "Genuflex", il redattore della rubrica "Way of the World": "La ragione è che i dischi volanti sono essenzialmente volgari, come



del resto anche lo 'spazio' e la convinzione che esistono 'milioni di sistemi solari, molti dei quali con pianeti che devono ancora essere scoperti' - su preme volgarità - 'civiltà infinitamente più avanzate di quanto lo siamo noi ora nella scienza e nella tecnologia'. E' importante notare che questi oggetti, come descritto da quelli che affermano di averli visti, hanno invariabilmente aspetto appariscente e privo di gusto, costruiti in qualunque tipo di materiale plastico da pochi soldi e spesso accompagnati da quelli che sono chiamati, oredo, effetti luminosi 'stroboscopici', come in certe scadenti sale da ballo dove si possono trovare ragazzi appartenenti alla classe degli artigiani.

Se un gentiluomo dovesse vedere effettivamente un disco volante (e questo è un fatto altamente improbabile) egli dovrebbe, naturalmente, ignorarlo. Se un UFO dovesse addirittura atterrare nel suo parco, emettendo quelle volgari creature di colore verdastro, con quelle disgustose antenne sul capo, come descritti da quelli che affermano di averli visti, egli dovrebbe fingere di non vederli ed ordinare al suo guardiacaccia di scacciarli usando tutta la forza che fosse necessaria.

("Earthlink" autunno 1978, pag.34)



GLI ALTRI DICONO

continua da pag.17

Accame che attacca.... Ziohichi (uffa!), e l'intervista (impossibile) è con il compianto psicoanalista svizzero Carl Gustav Jung. Un lungo articolo presenta i venti e più casi di IR 3 italiani dello scorso anno, mentre Pier Luigi Sani firma un articolo di Lagarde sul GEPAN, il "tutto su Zanfretta" (ancora?!), una sintesi delle vicende ufologiche parlamentari, una sintetica inchiesta marchigiana, un accenno, con molte inesattezze, al caso del rally (ripreso da Auto-sprint?), un breve riassunto delle metodologie fotografiche in ufologia (ripreso da Fotografare), un accenno a Licostene e un "flash-back" sul "duracavalan", oltre ad una sintesi (senza fonti, come al solito) delle notizie di stampa di gennaio costituiscono il resto del fascicolo, visibilmente composto da brevi articoli. Discutibile l'articolo sulla presunta "intelligenza" del fenomeno UFO. Cominciano ad apparire delle accurate recensioni di libri.

Globalmente parlando, l'impressione è che il Notiziario UFO si stia stabilizzando sia come mercato, sia come livello qualitativo, su "standard" abbastanza elevati. Certo si potrebbe (e dovrebbe) fare meglio. Staremo a vedere. In ogni caso come inizio promette bene.

1978: un anno di avvistamenti

PARTE TERZA: 8 - 15 DICEMBRE

CASO N° 127 - 8 dicembre - Venerdì, ore 2.45.

S. MARIA DI CATANZARO (CZ) - Una pattuglia di polizia nota su una collina una luce intensa semisferica che passa dal verde, all'azzurro, al viola, dapprima immobile, che poi si alza e si abbassa. Quando gli puntano contro il riflettore dell'auto, l'oggetto si sposta orizzontalmente scomparendo veloce.
(CAL 9/12)

CASO N° 128 - 8 dicembre - Venerdì, ore 4.30.

BARLETTA (BA) - Dei vigili notturni vedono un oggetto con luce abbagliante dirigersi da Nord a Est. Avvisano quattro giovani in auto che chiamano i C.C., tornano sul posto e vedono un oggetto triangolare librato immobile in cielo ad una quota apparente di 500 mt.: un cono rovesciato che ruotava su se stesso e che emanava una luce bianca abbagliante dai contorni rossastri. L'oggetto comincia a spostarsi verso Trani e i quattro lo seguono. Di colpo l'oggetto si alza, si ferma girando su se stesso e davanti all'auto sulla strada ne compare un altro che si avvicina accecando il guidatore che finisce fuori strada e viene poi portato via in stato di choc. I Carabinieri, accorsi nel frattempo, vedono l'oggetto e avvisano la caserma da dove il comandante osserva col binocolo l'oggetto. (GMZ 9/12; XIX, MAT, GBS, EPD 10/12; RDC, GVI, GPR 11/12; CDG, DIA, GN 12/12)

CASO N° 129 - 8 dicembre - Venerdì, ore 4.45.

SIANO (CZ) - Una pattuglia di polizia (già protagonista di un primo avvistamento) vede una luce bianca semisferica molto intensa fermarsi in alto e quindi ripartire velocemente. (CAL 9/12)

CASO N° 130 - 8 dicembre - Venerdì, ore 6.

PESCARA - Alcuni cacciatori vedono un oggetto luminoso a forma di cupola, molto grande, con tre fasci luminosi che sembrano propulsori. L'oggetto si dirige verso la Maiella, poi cambia direzione e dirige i raggi verso il suolo scomparendo poi di colpo perdendo luminosità. (RDC(BO), TEM, GBG, RM, PIC 9/12)

CASO N° 131 - 8 dicembre - Venerdì, di sera.

SULMONA (AQ) - Parecchie persone vedono per diversi minuti "con binocoli" tre luci a grappolo che cambiano forma e colore. Una di esse si allontana tornando sulle verticale della Maiella. (EPD, GBS, GMZ, MAT 10/12)

CASO N° 132 - 9 dicembre - Sabato, ore 6.

REGGIO CALABRIA - Una pattuglia della volante osserva un oggetto sferico luminoso che lancia ad intermittenza fasci di raggi luminosi di vari colori. I militi accendono il lampeggiatore sul tetto dell'auto e l'oggetto si ingrandisce, punta il fascio di luce verso terra e accende attorno cinque luci che si

spengono quando si spegne il lampeggiatore. Emozionati i poliziotti tentano di contattare il centro radio, ma dopo 30 secondi il contatto si interrompe. Contemporaneamente un'altra pattuglia vede l'oggetto davanti al Palazzo di Giustizia e la radio e tutte le luci si spengono. (CAL, EPD, GBS 10/12; GVI 11/12; REP, GPR, RDC, GDS, CDG, CDS, GN, ORA, XIX 12/12)

CASO N° 133 - 10 dicembre - Domenica, all'alba.
LAMEZIA TERME (CZ) - Il contadino Francesco Ganasso (43 anni) vede un oggetto luminoso al di sopra di un fiume. (ORA 12/12)

CASO N° 134 - 10 dicembre - Domenica, ore 4.15.
COLLEPASSO (LE) - I cacciatori Italo Ciardo, Antonio Traldi, Cosimo e Giovanni Ria osservano un oggetto a forma di cono schiacciato con il vertice rivolto a terra e forte luminosità. (GMZ 12/12)

CASO N° 135 - 10 dicembre - Domenica, ore 4.15.
BARLETTA (BA) - Il Prof. Pasquale Massaro (giornalista della GMZ), i Carabinieri e diverse persone osservano con binocoli un oggetto luminoso simile ad un cono rovesciato. (GMZ 11/12; PS, GBS, PIC, SEC, RDC 12/12)

CASO N° 136 - 10 dicembre - Domenica, dalle ore 5 alle ore 6.15.
ANDRIA (BA) - Diverse persone, tra le quali una pattuglia dei CC ed il corrispondente locale della GMZ, avvistano una luce intensa che di tanto in tanto si attenua e quindi scompare (dopo essersi mossa lentissima per un'ora) rimpicciolendosi con le prime luci del giorno. (RDC, CAD, GMZ, SS, IG, PIC, TEM, MAT, GPR, GDP 11/12; RDC, GAZ, CDG, GDS, PS, UNI, SIC, GBS, DIA, ORA, PIC, XIX, GN SS, SDI 12/12)

CASO N° 137 - 10 dicembre - Domenica tra le ore 5.10 e 5.45.
Tra PONTINIA (LT) e POMEZIA (ROMA) - Un oggetto luminoso che emana un forte bagliore bianco-giallo che "fa male agli occhi" viene avvistato da una pattuglia dei CC di Pomezia. (MAT, IG, SS, TEM, PIC, CAD, RDC, GMN, GPR, MES 11/12; REP 12/12)

CASO N° 138 - 10 dicembre - Domenica, ore 18.
MONTIGNO di Camerino (MC) - Un punto luminoso staziona in cielo per 30 minuti per poi dileguarsi ad alta velocità verso Sud. (MES 11/12; SEC, GAZ, RM, TEM, GVI, ARE, GMZ, GDS, GBS, SIC, PS, RDC, CDS, ORA, XIX, GN, PIC, AVV, REP 12/12)

CASO N° 139 - 10 dicembre - Domenica 10, ore 20.40.
PALESE e GIOVINAZZO (BA) - Viene visto un oggetto luminoso ruotante su se stesso. (GMZ, SS 11/12; PS, GBS, PIC, SEC, GAZ, RDC, SIC 12/12)

CASO N° 140 - 10 dicembre - Domenica, ore 22.
REGGIO CALABRIA - Centinaia di cittadini, alcuni muniti di binocolo, osservano un oggetto luminoso evolvere sulla zona. (CAL 12/12)

CASO N° 141 - 10 dicembre - Domenica, ore 22.30.
SIRRENTI (CA) - Indipendentemente l'autista Osimo Lilliu (45 anni), l'operaio Emanuele Perra (33 anni) e l'agricoltore Benedetto Corna avvistano una "striscia luminosa" di colore rosso salire dalla compagna verso il cielo, larga alla base e restringentesi all'apice. (US 12/12)

CASO N° 142 - 10 dicembre - Domenica.

GESTURI (CA) - Un pastore sull'altipiano della Giara osserva a lungo due oggetti "lucidi, fermi l'uno sull'altro" a circa m. 100 di distanza. (US 12/12)

CASO N° 143 - 10 dicembre - Domenica.

BISCEGLIE (BA) - Un oggetto luminoso è osservato per 15 minuti. (RDC, PIC, TEN, MAT, GMZ 11/12; CDG, CDS, PS, SIC, GBS, RDC, GAZ, DIA, PIC, XIX, SS, GN, 12/12)

CASO N° 144 - 10 dicembre - Domenica, nella notte tra il 10 e l'11.

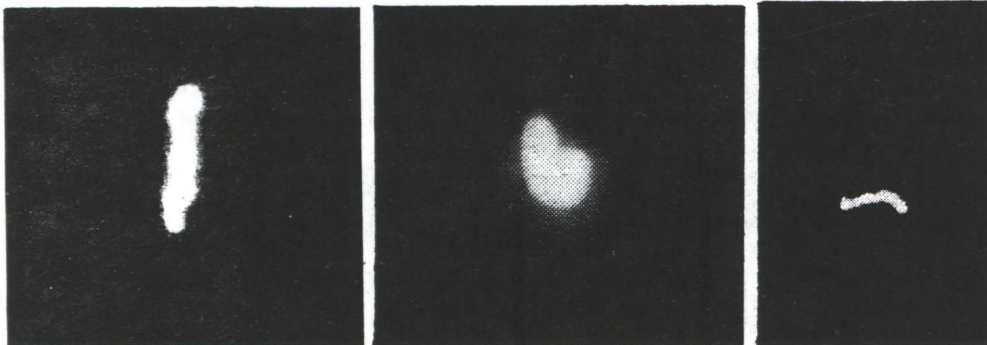
Tra CANDELA (FG) e FLUMERI (AV) - Una pattuglia della Polstrada (tra cui Carmine Morena, 21 anni) compie un avvistamento in due tempi del quale mancano ulteriori dati. (MAT 14/12)

CASO N° 145 - 11 dicembre - Lunedì, fra le ore 2.30 e le 6.30.

GROTTAMINARDA (AV) - Un oggetto luminoso circolare fermo in cielo con un fascio di luce puntato verso terra viene avvistato da una pattuglia della polizia stradale. Accorrono i nuclei scientifici della Questura che scattano diverse foto dopo di che l'oggetto si allontana a bassa velocità. L'avvistamento ha inizio alle ore 2.30 quando i poliziotti (il brigadiere Michele Calò di 32 anni e la guardia Carmine Morena) vedono quello che ritengono un aereo, che più tardi viene osservato di nuovo più grande di prima con una luce che disturba gli occhi se osservata col binocolo. L'oggetto diventa sempre più grande e la pattuglia dà l'allarme pensando che voglia atterrare. Alle 4.55 arriva il gruppo antinfortuni (il brigadiere Filippo De Vito e l'appuntato Giuseppe Grippo) che scatta diverse foto mentre l'oggetto si sposta lentamente verso l'Adriatico. Alle 6.20 il sole nascente offusca la luminosità dell'oggetto. (SS 11/12; GAZ, GPR, GME, GDG, RDC, AVV, MES, PS, SIC, UNI, CDS, GN, GBS, DIA, XIX, REP, MAT, CAL, EBG 12/12; PS 13/12; SS, UNI 14/12)

CASO N° 146 - 11 dicembre - Lunedì, dalle ore 3.15 alle 7.40.

PALERMO - Alle 3.15 una pattuglia dei C.C. (brigadiere Marco Bonfiglio e appuntato Vincenzo Raffo) inondati da un fascio di luce bianca con riflessi rossastri, guardano verso l'alto e vedono un globo infuocato e lo segnalano. Alle 4 il brigadiere Roserio Mastrolemo scatta quattro foto. Altri avvistamenti a Bagheria fra le 5.15 e le 5.20, a Termini Imerese alle 5.10 (da parte dei C.C. che vedono arrivare, fermarsi e poi sollevarsi lentamente a grande altezza un oggetto luminoso) e a Petralia alle 7.30, sempre dai C.C. (ORA 11/12; ORA, SS, CDG, GPR, GDS, SIC, GBS, DIA, XIX, CDS, GN, REP, RDC 12/12; CMC 13/12)



Tre foto dell'oggetto luminoso osservato a PALERMO

CASO N° 147 - 11 dicembre - Lunedì, ore 4.
REGGIO CALABRIA - E' osservato un misterioso oggetto luminoso che è fotografato da Fortunato Pizzi. (CAL 12/12 - 13/12)

CASO N° 148 - 11 dicembre - Lunedì, dalle 4.10 alle 6.30.
BARLETTA (BA) - Una forma tondeggiante poi simile a un disco e infine a forma di tronco di cono, con luce dapprima giallastra e poi bianca è vista da centinaia di persone. (CDG, CDS, DIA, GN, SS, GPR 12/12)

CASO N° 149 - 11 dicembre - Lunedì, ore 4.30.
DOWNICI (CS) - Un astrologo nota due oggetti sospesi in cielo di colore arancione e viola, avverte i C.C. che confermano l'avvistamento. (TEM 12/12)

CASO N° 150 - 11 dicembre - Lunedì, all'alba.
CROTONE (CZ) - Un operaio avvista un oggetto misterioso che si muove in direzione di Capocolonna.

CASO N° 151 - 11 dicembre - Lunedì, dalle ore 8 alle 9.
CATANZARO - Un centinaio di persone, tra le quali le guardie di P.S. Santoro e Salvatore, vedono al centro della città un oggetto luminoso immobile sulla Prefettura. (GVI, ARE, CAL, CDG, CDS, GDS, GN, PS, REP, SIC, SS, GBS, RDC, ORA, XIX, GPR 12/12; PS 13/12)

CASO N° 152 - 11 dicembre - Lunedì, in mattinata.
COSENZA, ROGLIANO e APRIGLIANO - A Cosenza l'insegnante Michele Ciacco osserva degli oggetti luminosi che si spostano a sud, per venire avvistati a Rogliano, dove gli abitanti si riversano nelle strade, e ad Aprigliano, dove sono osservati anche dai C.C. (RM, MES, CDG, CAD, EBG, PIC, GPR, GN, GDP, GMM, TEM 13/12)

CASO N° 153 - 11 dicembre - Lunedì.
ORISTANO (CA) - Gli abitanti del complesso edilizio di via Ozieri 17 avvistano un UFO. (US 19/12)

CASO N° 154 - 12 dicembre - Martedì, ore 3.
TREMESTIERI (ME) - Un equipaggio del nucleo radio mobile dei C.C. vede un oggetto circolare color giallo oro grande quanto la luna piena, di luminosità intensa e variabile che si specchia sul mare, volando silenziosamente e senza scia da Nord a Sud. L'oggetto si ferma a lungo sullo Stretto. Tre piccole sfere luminose si staccano dall'oggetto e si allontanano verso Sud per poi ricongiungersi. Per oltre 10 minuti la radio rimane interrotta, finchè all'alba l'oggetto si allontana. L'oggetto è visto da altre due radio mobili in zona ed è osservato con binocoli da giornalisti della GDS. (ESP, ORA, CMC, SS, RDC 12/12; EPD, CDG, GBG, CAL, CAD, GMZ, LIB, NOT, AVV, GPR, RM, GDP, Corriere Ticino, GN, PIC, NAZ, EBG, RDC, TEM, GSI, AA 13/12)

CASO N° 155 - 12 dicembre - Martedì, ore 4.30.
PIANE CRATI (CS) - Numerose persone osservano una "stella" emanante un'intensa luminosità verdastria e variabile. (CAL 12/12)

CASO N° 156 - 12 dicembre - Martedì, all'alba.
COSENZA - Molte persone tra le quali l'equipaggio di una "Gazzella" avvistano un oggetto che attraversa orizzontalmente il cielo lasciando una scia rossastra. (RM, MES, CDG, CAD, EBG, GMM, NAZ, PIC, GPR, GN, TEM 13/12)

CASO N° 157 - 12 dicembre - Martedì, ore 10.

CHIETI - Antonio Campana, insegnante, avvista per parecchie ore in direzione di Francavilla una sfera molto luminosa che 'sbrigiona' raggi luminosi.
(TEM 14/12)

CASO N° 158 - 12 dicembre - Martedì, ore 21.55/23.

PALERMO - L'equipaggio della volante "Borgo Nuovo", tra cui l'annuntato Satalino, avvista un oggetto luminoso che passa a forte velocità dirigendosi verso Monte Pellegrino, quindi si ferma e vi rimane sino alle 23, per poi scomparire lentamente. L'oggetto è fotografato dalla "scientifica" accorsa sul posto con teleobiettivo. Contemporaneamente l'oggetto è osservato e fotografato dal bancario Nino Raffagnino (32 anni) con un teleobiettivo da 1000 mm. su una Pentax Sai di 35 mm. (GSG, ORA, CDG 13/12; ESP, PCR, SIC, GBR, GN, EPD, GVI, ARE 14/12)

CASO N° 159 - 12 dicembre - Martedì, ore 22.15.

Tra MARINA DI MONTEMARCIANO e MARZOCCA (AN) - Un falconarese (del quale non è stato pubblicato il nome) transita in auto sulla strada deserta quando il mangianastri si ferma seguito dall'intero impianto elettrico dell'auto: i fari si affievoliscono e l'auto si blocca. Mentre spinge l'auto sul bordo della strada il testimone osserva uno strano bagliore focalizzato sulla propria vettura. La strana luce si allontana verso il mare e scompare in 2-3 minuti. Poco dopo riprendono a funzionare il mangianastri e le luci, ma gradualmente, come quando avevano cessato il loro funzionamento. (CAD 14/12; LS, GEG 15/12)

CASO N° 160 - 12 dicembre - Martedì, in serata fino alle 4 del 13/12.

CHIETI - Massimo Pirozzi, giornalista del TEM, osserva un oggetto in direzione di Francavilla che si muove verso Sud per scomparire verso Est. (TEM 14/12)

CASO N° 161 - 12 dicembre - Martedì, dalla serata fino alle 6.30 del 13/12

VACRI (CH) - Molte persone osservano una luce molto forte roteante alla quale a volte si accostano altre luci più deboli. (TEM 14/12)

CASO N° 162 - 12 dicembre (?) - Martedì.

CHIETI - Un "palazzo illuminato" si solleva in cielo verso il Gran Sasso.
(GDP, PIC 17/12)

CASO N° 163 - 12 o 13 dicembre - Martedì o Mercoledì.

TAGLIACOZZO (AQ) - 400 bambini di una scuola elementare e i loro genitori e insegnanti avvistano un oggetto luminosissimo, abbagliante di forma trapezoidale che staziona per 10 minuti a circa 300 mt. dal suolo e quindi si allontana velocemente. (UNI 14/12)

CASO N° 164 - 13 dicembre - Mercoledì, ore 3.

PESCARA - Avvistamento di oggetti luminosi che stazionano sui monti di Pescara per alcuni minuti per poi scomparire velocemente. (TEM 14/12)

CASO N° 165 - 13 dicembre (?) - Mercoledì, ore 4.

VICO DEL GARGANO (FG) - I coniugi Tino Vivoli e Lilia Pera osservano due oggetti fermi nel cielo ed emananti fasci intensi di luce gialla. (TEM 14/12)

CASO N° 166 - 13 dicembre (?) - Mercoledì, ore 4.

CAGLIARI - Alcuni agenti del Centro Operativo della Questura osservano per due ore un oggetto luminosissimo di forma circolare che staziona sulla verticale del monte Urpinu facendo brevi spostamenti laterali e cambiamenti di luminosità. Alle prime luci dell'alba si allontana velocemente. (TEM, CN, SEC, GAZ

14/12)

CASO N° 167 - 13 dicembre - Mercoledì, tra le ore 5 e le 8.

PIACENZA - Molte persone segnalano l'avvistamento di un "globo luminoso" che sembra transitare ad alta quota seguendo la via Emilia in direzione di Parma. La luminosità è di circa 20 volte quella di una stella. (LIB 14/12)

CASO N° 168 - 13 dicembre - Mercoledì, ore 5.25.

LECCE - Una pattuglia del nucleo Radiomobile (app. Tricarico e cars. Campanello) avvista e segue sino a Lizzanello (LE) un oggetto sferico che emette una luce accecante e che, girando su se stesso, irradia raggi luminosi. L'oggetto è anche avvistato da: Francesco Tondi, Pasquale Orlando, Vito Mazzeo, Francesco Zampino, Luigi Castai e Antonio Celeste. (RM, GVI, ARE, GMZ, CDS 14/12)

CASO N° 169 - 13 dicembre - Mercoledì, dalle ore 5.40 alle 9.

GENOVA - Viene segnalata dalla torre di controllo del "Colombo" ad un aereo in fase d'atterraggio la presenza di un UFO descritto come un disco luminoso sulla verticale del monte di Portofino. Il Comandante dell'aereo "identifica" poi l'UFO come un pallone sonda. (LAV 14/12)

CASO N° 170 - 13 dicembre (?) - Mercoledì, ore 5.45.

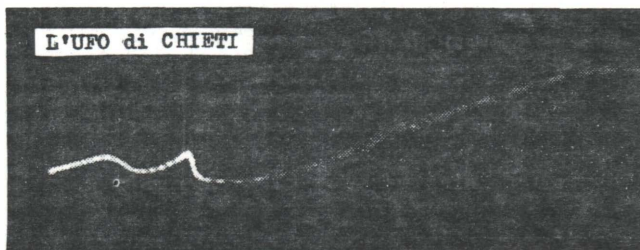
LANCIANO (CH) - Mirella Di Lallo (41 anni) con il marito Paolo Avacano (45 anni) e i sei figli osserva un oggetto luminoso sferico-discoidale che, prima fermo, si muove verso Sud "a balzelli". (TEM 14/12)

CASO N° 171 - 13 dicembre - Mercoledì, ore 6.

ASCOLI PICENO - Tre operai al termine del turno di notte osservano dietro lo stadio "Del Duca" uno strano fascio di luce rossa. (GBG 15/12)

CASO N° 172 - 13 dicembre - Mercoledì, ore 6/6.30.

CHIETI - Giampiero Perrotti, corrispondente del "Tempo", osserva e fotografa un oggetto luminoso in lento movimento da Sud-Est a Nord-Ovest. (TEM 14/12)



CASO N° 173 - 13 dicembre - Mercoledì, ore 6.35.

AVEZZANO (AQ) - Gli studenti Fabrizio Luoci e Renato Giorgetti e il Prof. Francesco Giorgetti osservano un oggetto luminoso che rimane in vista per un ora. (TEM 14/12)

CASO N° 174 - 13 dicembre - Mercoledì, ore 6.45.

LECCE - Il Dott. Umberto Mercurio e la moglie avvistano un oggetto luminoso che si muove lentamente verso Ovest - SudOvest per scomparire alla comparsa del sole (ore 7.15). (GMZ 14/12)

CASO N° 175 - 13 dicembre - Mercoledì, all'alba.

PASANO (BR) - Antonia Di Ceglie-Cofano osserva un oggetto descritto come "un cerchio illuminato ed una base sottostante anch'essa illuminata: le due parti separate come da una fascia metallica e tutt'attorno tanti altri punti di lu-

ce". L'avvistamento si protrae a lungo e allo spuntar del sole l'UFO si allontana in direzione di Ostuni. (GMZ 14/12)

CASO N° 176 - 13 dicembre - Mercoledì, dalle ore 7 alle ore 10.
S. MARTINO (GE) - Viene avvistato un globo luminoso che staziona ad alta quota e che quindi rimpicciolisce fino a scomparire. (CMC 14/12)

CASO N° 177 - 13 dicembre (?) - Mercoledì, ore 7.15.
CASLBORDINO (CH) - Francesco Magnarapa effettua un avvistamento della durata di quindici minuti : due oggetti luminosi che volano in formazione "sovrapposta" e che si muovono verso Sud Ovest. (TEM 14/12)

CASO N° 178 - 13 dicembre - Mercoledì, dalle ore 7.40 alle ore 8.30.
ASIAGO (VI) - Arnaldo Forte (48 anni), Giorgio Carli (32 anni) elettricisti e Francesco Bonomo, edicolante, e molte altre persone osservano una specie di "palla" molto luminosa e variopinta che staziona per un'ora scomparendo improvvisamente. (GVI 14/12)

CASO N° 179 - 13 dicembre - Mercoledì, ore 18.30.
AVELLINO - Due addetti al casello autostradale di Avellino Ovest (Osvaldo Romano di 33 anni e Comillo Lo Cristofaro di 25 anni) avvistano una massa luminosa di forma ciololare, "una ruota lucente attraversata da un elemento trasversale", che si abbassa sino a poche decine di metri dal suolo stazionando per poi ripartire a forte velocità in direzione di Foggia. (EPD, RM, MAT, CDG 14/12)

CASO N° 180 - 13 dicembre - Mercoledì, ore 22.30.
AGIRA, contrada Conche (EN) - Angelo Naselli, agricoltore, osserva un oggetto luminoso sferico abbassarsi sino ad altezza d'uomo. L'avvistamento è confermato da altre cinque segnalazioni da Agira al GDS. (GDS 15/12)

CASO N° 181 - 13 dicembre - Mercoledì, in serata.
PALERMO - Avvistamento di un oggetto di dimensioni stellari in movimento. (GSC 14/12)

CASO N° 182 - 13 dicembre - Mercoledì, in serata.
SANTA FLAVIA (PA) - Viene osservato un oggetto piatto, apparentemente metallico, con una luce debole e verdastria, che evolve sul Monte Catalano per scomparire verso Nord Ovest. (GSC 14/12)

CASO N° 183 - 13 dicembre - Mercoledì, in serata.
MONDELLO (PA) - Una giovane coppia avvista una luce in movimento dalla quale si "staccano" altre luci più piccole. (GSC 14/12)

CASO N° 184 - 13 dicembre (?) - Mercoledì, nella notte.
Nella zona di ANDRIA (BA) e BARLETTA (BA) - Alcune radio libere segnalano l'avvistamento (di durata di un'ora) di una grossa "palla" molto luminosa di color azzurro intenso, evanescente ai bordi, che ruota su se stessa, assumendo figure a cono rovesciato e conchiglia. (MAT, RM, GAZ, XIX 14/12)

CASO N° 185 - 13 dicembre (?) - Mercoledì.
FRASCATI (ROMA) - Viene visto una sorta di "disco volante" sfrecciare verso i Castelli. (PS 14/12)

CASO N° 186 - 13 dicembre - Mercoledì.

In provincia di LECCE - Italo Ciarro, Vincenzo Cataldi, Antonio Traldi, Cosimo e Giovanni Ria avvistano per cinque minuti un oggetto luminoso a forma di cono con lunghe sporgenze nella parte superiore. (TEM 14/12)

CASO N° 187 - 13 dicembre (?) - Mercoledì.

CASALBORDINO (CH) - Temistocle Brogli, in auto, avvista un oggetto luminoso, come un grande canestro, piatto sotto e tondeggiante sopra, dalla luce prima bianca e poi arancione che si muove alla stessa velocità dell'auto, 30 mt. di-
nansi ad essa e a 10 mt. dal suolo. L'oggetto si sposta quindi "a destra" e
scompare verso il mare. (TEM 14/12)

CASO N° 188 - 13 dicembre (?) - Mercoledì.

Nei pressi di VASTO (CH) - Michele Fornaro, meccanico, in auto avvista una lu-
ce intensa che segue da Sud a Nord la costa adriatica e che all'altezza di Va-
sto scompare verso Ovest. (TEM 14/12)

CASO N° 189 - 13 dicembre - Mercoledì.

Tra PESCARA e MONTESILVANO (PE) - Avvistamenti accompagnati da un improvviso
agitarsi del mare. (TEM 14/12)

CASO N° 190 - 13 dicembre - Mercoledì.

Aeroporto Militare di BRINDISI - Due militari di guardia a poche centinaia di
metri l'uno dall'altro avvistano un oggetto emanante luci verdi ed arancioni
intermittenti che evolve e quindi si ferma in cielo. I due militi osservano
quindi uno strano essere presumibilmente avvolto in una specie di mantello le-
varsi dal suolo a poca distanza da loro e allontanarsi in cielo. (CDG, EBG, TR,
GAZ, RM, GVI, ARE 14/12)

CASO N° 191 - 13 dicembre - Mercoledì, di notte.

Nei pressi di NERVE (CN) - Florino Bianco (47 anni, rappresentante di mangimi),
la moglie Teresa, Giovanni Arsinengo in auto osservano una sfera luminosa che
emette strani bagliori. L'oggetto si sposta in direzione di Santo Stefano Bel-
bo e viene fotografato dai testimoni. Assistono al fenomeno anche Giovanni Bel-
trame, panettiere, e due suoi garsoni. (LS(CN); LS(lig) 15/12)

CASO N° 192 - 13/14 dicembre - Nella notte tra mercoledì e giovedì.

SIRACUSA - Per tutta la notte vengono osservati tre oggetti luminosi. Uno di
essi compie un giro attorno ad un altro. (DIA, SS 14/12)

CASO N° 193 - 14 dicembre - Giovedì, dalla mezzanotte del 13 all'alba.

ROMA - Molte persone osservano una luce che lascia una scia verde smeraldo e
che si muove verso il mare. (PS 14/12; MES, GPR, NAZ, LS, GDP, CDG, XIX, GBC,
GN, LAV, SIC, GAZ, DIA, GMZ, PPV, CAD 15/12)

CASO N° 194 - 14 dicembre - Giovedì, ore 4.20.

PERUGIA - Vengono segnalati "globi luminescenti" con scia verde intensa.
(NAZ 15/12)

CASO N° 195 - 14 dicembre (?) - Giovedì, ore 4.30.

FANO (PS) - Una pattuglia della Stradale (Tommaso Davi e Pantaleone Palladinet-
ti) sull'autostrada A 14 osserva un corpo sferico emanante una luce accecante
che si muove verso Sud. Il corpo, nei pressi di Senigallia, "espelle" dalla par-

te inferiore un altro oggetto luminoso che sorvola Fano. (SS 14/12; MES, CDT, GPR, NAZ, LS, GDP, CDG, GBC, GN, SIC, GAZ, PPV, LIB 15/12)

CASO N° 196 - 14 dicembre - Giovedì, prima dell'alba.

SCIACCA (AG) - Gli operai del turno di notte delle cartiere Isca, tre agenti di PS e il dirigente del Commissariato, Dott. Gaudenzio Bellassai osservano per 2 ore un oggetto di forma lenticolare con luci viola-azzurrognole che si muove verso Est lentamente. La luminosità è intermittente. L'oggetto si abbassa sul la cartiera e gli agenti notano ad altissima quota altre due luci misteriose. (SIC, DIA, GDS, PPV, NAZ 15/12)

CASO N° 197 - 14 dicembre - Giovedì, ore 6.30.

PESCARA - Molte persone avvistano due oggetti che sembrano ruotare su se stessi mostrando parti diversamente colorate. (NAZ, GBC 15/12)

CASO N° 198 - 14 dicembre - Giovedì, ore 6.30.

PERUGIA (zona San Sisto) - Viene segnalata la presenza di una "cosa abbagliante" che si muove verso Est e sembra ruotare su di sé emettendo raggi di vari colori. (NAZ 15/12)

CASO N° 199 - 14 dicembre - Giovedì, dall'alba alle ore 10.

S. LUCIA DEL MELA (ME) - Un oggetto molto luminoso è segnalato da svariati testimoni. All'alba è su Fiumedinisi, alle 9 su S. Lucia del Mela, alle 10 si sposta verso Castoreale. (GDS 15/12)

CASO N° 200 - 14 dicembre - Giovedì, ore 7.

Riccò del golfo, fraz. VALDIPINO (SP) - Carlo Figoli (24 anni) mentre in auto si reca al lavoro osserva due grandi globi luminosi dei quali uno scompare men tre l'altro rimane in vista ancora per alcuni minuti: si ferma e riparte più volte a velocità sostenuta. (NAZ 15/12)

CASO N° 201 - 14 dicembre - Giovedì, dalle ore 7 alle ore 9.

GENOVA (zona S. Martino) - E' osservato un oggetto luminosissimo che rimpioiolisce sino a scomparire. (LAV 15/12)

CASO N° 202 - 14 dicembre - Giovedì, ore 7.20.

PERUGIA - Viene avvistato verso Est un globo luminosissimo con alone "fosforescente". (NAZ 15/12)

CASO N° 203 - 14 dicembre - Giovedì, ore 8.

Sopra il Monte LIGNANO (AR) - Il rappresentante Giuseppe Chimenti, il negoziante Renato Coppini e altri nella zona di Salone avvistano un oggetto luminoso bianco ad alta quota che, visto col binocolo, rivela bagliori di vari colori. (NAZ 15/12)

CASO N° 204 - 14 dicembre - Giovedì, tra le ore 8 e le ore 9.

ALBISSOLA MARINA (al largo) (SV) - Numerose persone osservano un oggetto brillante come una stella ed emettente bagliori "metallici" e verdastri. (GDP, LS, GAZ 15/12)

CASO N° 205 - 14 dicembre - Giovedì, 8.30.

DOLCEDO (IM) - Viene avvistato un oggetto luccicante a forma di disco che si avvicina alla terra. L'oggetto si rivela essere un pallone sonda francese che atterra in località "Gambin". (XIX, GDP(lig), LS(lig) 15/12)

CASO N° 206 - 14 dicembre -

Giovedì, in mattinata.

PORTO MAURIZIO (IM) - Una scolaresca osserva un oggetto sferico molto veloce e luminoso evolvere sulla verticale di capo Berta. (XIX 15/12)

CASO N° 207 - 14 dicembre (?) -

Giovedì, ore 21.

RAMACCA (CT) - Rosario Lacognata, il vigile Francesco Nicolosi, l'insegnante Malgioglio e altri avvistano un oggetto luminoso che si sposta velocissimo per sostare a volte anche per 1 minuto. Poco dopo l'oggetto è avvistato da distanza maggiormente ravvicinata ed è visto allontanarsi verso la Piana di Catania con movimenti ondulatori. (GDS 15/12)



Pallone sonda "atterrato" a DOLGEDO (IM)

CASO N° 208 - 14 dicembre - Giovedì, in serata.

CATTINARA (TS) - Viene segnalata alla redazione del PIC il passaggio di un oggetto luminoso. (PIC 15/12)

CASO N° 209 - 14 dicembre - Giovedì.

CALTANISSETTA e S.CATALDO (CL) - Oggetti luminosi solcano il cielo ad elevata velocità. Uno di essi è fotografato a S.Cataldo da Luigi Calà. (SIC 15/12)

CASO N° 210 - 14 dicembre - Giovedì.

Tra TERMOLI (CB) e SULMONA (AQ) - Due agenti di Polizia osservano per cinque ore degli oggetti volanti che volteggiano scambiandosi segnalazioni luminose. Gli oggetti scompaiono quando il sole si fa più luminoso. (NAZ, GDP, CDG, XIX, SIC, DIA, LIB 15/12)

CASO N° 211 - 15 dicembre (?) - Venerdì, ore 0.15.

L'Aquila, loc. COLLE DI MONTELUCCO - Arimondo Fulgenzi, fotoreporter, Domenico Di Marco, fotografo, osservano e fotografano (con teleobiettivo 642 Nikon e pellicola ASA 600 su macchina Brevika) un oggetto di forma vagamente triangolare grande un terzo della luna con un foro circolare al centro che staziona per 10 minuti sulla città e più precisamente sul ripetitore RAI-TV di Monteluco, e che quindi si dirige a velocità non elevata verso il Gran Sasso. La foto rivela un oggetto apparentemente metallico seguito da una scia violaceo-azzurra rognola e da altre macchie luminose superiori. Oltre la scia appare una zona violacea. (TEM, PS, SIC, LS, GAZ 17/12)

CASO N° 212 - 15 dicembre (?) - Venerdì, ore 0.15.

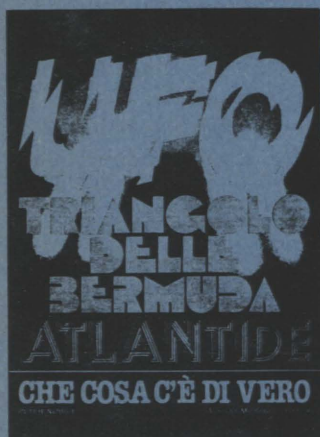
L'Aquila, fraz. PAGANICO - Viene segnalata una formazione di almeno 15 UFO provenienti dal Gran Sasso. (TEM, PS, SIC, LS 17/12)

CASO N° 213 - 15 dicembre - Venerdì, ore 5.

FROSINONE - Alcuni pendolari alla stazione avvistano un disco luminoso di colore giallo per 20 minuti. (TEM 17/12)



MONDADORI



50 illustrazioni a colori e 80 in nero.
160 pagine - L. 6.000.

Nel prendere in mano questo libro si rimane immediatamente perplessi di fronte all'originale (e poco felice) accostamento UFO - Triangolo delle Bermude - Atlantide. Ancora più perplessi si finisce per diventare non appena ci si accorge che il titolo riprota fedelmente il contenuto del libro e cioè tre parti nettamente distinte che coesistono unicamente per la volontà dell'autore, il cui nome, assolutamente nuovo negli ambienti ufologici italiani, ci fa pensare ad uno pseudonimo.

Venendo a trattare direttamente il contenuto del libro (del quale prendiamo in considerazione soltanto la prima parte, poichè nella seconda gli UFO si limitano a comparire brevemente in qualità di ipotesi esplicitante il problema delle presunte sparizioni nel Triangolo delle Bermude, mentre nella terza non compaiono affatto), è necessario puntualizzare che il volume è splendidamente illustrato, una vera e propria miniera per quanto riguarda il materiale iconografico (con molte foto sinora inedite), ma, d'altra parte, dà l'impressione di essere un testo qua-

si a livello scolastico-didattico, impressione in noi accentuata dal modo in cui il libro è stato impostato. Forse ormai troppo abituati a lunghe relazioni, considerazioni ed introduzioni che precedono l'analisi della casistica, siamo rimasti sconcertati dall'"inizio diretto" dell'autore, che è partito subito "in quarta" presentando una serie notevole di casi (quasi tutti CE III, con parecchi casi italiani) inserendo brevemente, qua e là, alcune ipotesi. Ad onor del vero è doveroso notare che vi sono alcune inesattezze abbastanza clamorose, quale ad esempio la confusione notevole nell'uso dei termini "contattista" e "contattato", la qual cosa testimonierebbe come il libro (e anche le foto, recentissime, lo dimostrano) sia stato "buttato giù" in tutta fretta, nel tentativo di sfruttare convenientemente il buon momento editoriale degli UFO (grazie anche dell'ondata dell'ultimo periodo del '78) ed avere a disposizione il mercato estivo.

Un'ultima cosa: il sottotitolo "Che cosa c'è di vero" faceva sperare in grandi rivelazioni. Queste rivelazioni, come di consueto, non vi sono state e l'unica "rivelazione" è che ora la lista dei libri superflui di ufologia conta un inquilino in più.





GALLERIA SAN FEDERICO, 7 - 10121 TORINO - TELEFONO (011) 51.91.71



• ॐ नमो भगवते वासुदेवाय •

(in tutta la galassia, solo qui, di sicuro,
i libri che cerchi !!)

- ⊙ UN FORNITISSIMO REPARTO RAGAZZI
- ⊙ 3 PIANI DI ESPOSIZIONE
- ⊙ VASTA SCELTA DI NARRATIVA E SAGGISTICA DELL' INSOLITO